



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

*COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE*

*TRASPARENZA*

**RASSEGNA STAMPA**

**DEL**

**30 gennaio 2015**

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce  
tel. - 0832.215701  
fax - 0832.226102  
e-mail: [comunicazione@ausl.le.it](mailto:comunicazione@ausl.le.it)



Dirigente Responsabile  
*Sonia Giausa*

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30  
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edizione S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scovone (Africano 264 - 70124 Bari) - Sede centrale di Bari (seconome@gazzettamezzogiorno.it) - Email: 5470247 (lecce@gazzettamezzogiorno.it) - Mem: 5470209 (code- ca@gazzettamezzogiorno.it) - Reg. 5470204 (cortice@gazzettamezzogiorno.it) - Settim: 5470416 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Sport: 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via: Caltab: 5470228 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Sport: 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Via: Caltab: 5470228 (cultura e sport@gazzettamezzogiorno.it) - Sport: 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post: 45% - Art. 2 C 2015 L. 96/2006 - Filiale Bari - Isp. pagata - Promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 29

*pasta* **RISCOSSA** Buona per tradizione *pasta* **RISCOSSA**  
dal 1902 - www.rissocsa.it

LA CORSA AL QUINRIALE IERI-PRIMA VOTAZIONE A VUOTO. DOMANI IN PISTA IL CANDIDATO VOLUTO DA RENZI: PRONTI 500 VOTI, MA SI TEMONO I FRANCHI TIRATORI

## Mattarella, sfida al battiquorum

Il premier ricompatta il Pd. Berlusconi non ci sta: Matteo ha tradito il Nazareno  
Fitto all'attacco contro l'ex Cavaliere: un disastro, ora azzerare le cariche in FI

DALLA GRECIA  
UN GIORNO  
ATTESO  
TRECENTO ANNI

di LINO PATRUNO

**LA FINE DEL PATTO  
METTE A RISCHIO  
IL FUTURO  
DELLE RIFORME**  
di MICHELE COZZI

**I**l patto del Nazareno è in agonia. Anzi è morto. Lo spariglio lo ha fatto lui, Renzi. Tanti hanno tramato in passato, con scarsi risultati. Ma il tavolo lo ha fatto saltare il «rottamatore». Non si capirebbe in altro modo, l'irritazione mal nascosta di Berlusconi, quella sconfinata di Fitto e Brunetta.

**ROSSO RELATIVO  
SULLA ROULETTE  
DEL COLLE  
PIÙ CONTESO**  
di SERGIO LORUSSO

**D**opo quindici giorni di inevitabili indiscrezioni, di dietrologie inverosimili, di veti preventivi e di previsioni da parte dei media, talvolta tollerate e talora pilotate dall'establishment politico, è giunto il momento della resa dei conti per l'elezione del Presidente della Repubblica.

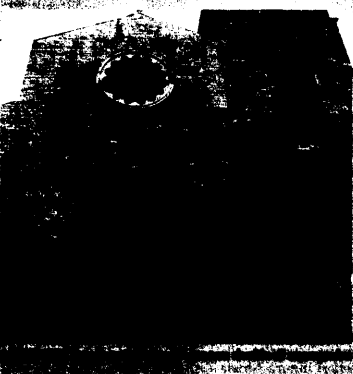


MONTECITORIO L'arrivo in aula tra gli applausi (e qualche fleccia) del senatore Napolitano

**D**omenica ad Atene è successo anche altro. Non solo il successo annunciato dell'Ammazaeuropa Tsipras. Non solo la sospetta salita sul suo carro da vincitore dei partiti di mezzo continente, a cominciare dalla strana alleanza di quelli italiani da Salvini a Vendola. Non solo (forse) una rivincita contro l'odiata austerità. Ma anche una resa dei conti attesa da quasi trecento anni. Quella fra protestanti rigorosi del Nord e cattolici spreconi del Sud. Per la verità la Grecia è troppo ortodossa per voler avere a che fare con i cattolici. Ma altrettanto troppo mediterranea per non averci a che fare. Perché in gioco non è tanto una religione quanto una concezione della vita che si è imposta dalla rivoluzione industriale inglese in poi. Quella anglosassone secondo cui valiamo quanto produciamo.

### ACERENZA, MELFI E TRICARICO IN PERICOLO. IN PUGLIA LUCERA

**Il Papa ordina  
i tagli alla spesa  
a rischio  
le diocesi lucane**



● Papa Francesco intende tagliare le diocesi italiane sotto i 50 mila abitanti, in modo ricorrendo dalle diocesi del Sud e della Basilicata verrebbero soppressi le diocesi di Acerenza (42.222 abitanti), Melfi (38.226) e Tricarico (38.226). In Puglia rischierebbe le diocesi di Canosa (38.226) e Mottola (38.226).

SALENTO ORA POTRÀ ESSERE COMPLETATO IL PROGETTO: L'APPROVAZIONE SEMBRA PIÙ VICINA

## Gasdotto, riprendono i carotaggi

Il Tar del Lazio sospende l'ordinanza del Comune di Melendugno

● Si ai carotaggi di Tap. Il Tar Lazio ha accolto la richiesta di sospensione, contro l'ordinanza del comune di Melendugno. Più vicino l'ok al progetto. E. ARMEISE A PAGINA 7 >>>

### EMERGENZA ULIVI



**IL CASO IL CONFLITTO SULLA LEGGE SEVERINO**  
**Bloccata la sospensione**  
**Amati torna alla Regione**  
La Corte d'Appello si rivolge alla Consulta

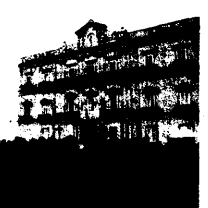
CALPISTA A PAGINA 6 >>>

**Mingo**

Venerdì 30 gennaio 2015  
video su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

**TARANTO IL RELATORE: FORSE GIÀ PRESENTATI OGGI**  
**In dirittura di arrivo i primi  
correttivi al decreto Ilva**  
Non si placa la protesta dell'indotto

TARANTO I lavoratori dell'indotto Ilva davanti al Municipio il decreto del governo dovrebbe prevedere lo sblocco di fondi per pagare i loro crediti



**SCUOLA LA RIFORMA GELMINI**  
**Al via la Maturità dal 17 giugno. Scelte latino e matematica**

● Al via gli esami di «maturità» dal prossimo 17 giugno. Il ministero ha anche reso note le materie per la seconda prova scritta dell'esame di Stato che vede debuttare gli indirizzi della riforma delle superiori targata Gelmini (2010-2011). Viale Trastevere ha anticipato via Twitter le discipline scelte per i principali indirizzi: al Classico c'è latino, matematica per lo Scientifico.

**Xylolla si estende nel Nord Salento**  
**Il batterio avanza verso Brindisi**

● Emergenza Xylolla, nuovi contagi a nord di Taranto. Il batterio killer continua a avanzare verso Brindisi.

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it  
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531  
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



www.valentinocaffespa.com

Barri: 080/5470430 | Fogglia: 0831/773911 | Mensura: 080/4580211 | Petruzza: 0871/418571  
 Barietta: 0832/341011 | Barofilli: 0831/223111 | Mennardi: 0836/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compensi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Sede editoriale del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Bolivari: stesso tariffa più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 08.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

L'EMERGENZA L'EPIDEMIA DEGLI OLIVI REGISTRA UN'INQUIETANTE ESPANSIONE. ED È ALLARME

## Xylella fastidiosa prosegue la marcia verso Brindisi

Spuntano nuovi focolai anche nelle zone dove erano stati estirpati gli alberi per fermare il batterio «Bisogna intervenire con urgenza»

● Xylella galoppa rapidamente verso Nord. E' da Guinness il ruolino di marcia del batterio da quarantena che e sembra ormai lanciato verso il confine brindisino. Il sopralluogo effettuato ieri dai tecnici e dal professor Nicola Savino, dell'Università di Bari, non lascia presagire nulla di buono.

PASTORE A PAGINA 11 >>



BATTERIO KILLER Nelle ultime settimane sono stati registrati 50 nuovi casi di contagio

**SANITÀ**  
 Medici e infermieri La Asl proroga 262 incarichi

SENZIO A PAGINA 17 >>

**REGIONALE 8**  
 Il consulente dei pm «Nessuna violazione»

OLIVA A PAGINA 8 >>

**LECCE**  
 Palazzo Carafa punta su Agraria e nomina D'Autilia

SENZIO A PAGINA 5 >>

**NARDO**  
 Farmacia comunale ora la conta dei danni

VALENTI A PAGINA 7 >>

MELENDUGNO IL TAR DEL LAZIO HA ACCOLTO LA RICHIESTA DI SOSPENSIVA PRESENTATA DALLA TRANS ADRIATIC PIPELINE. I SONDAGGI POTRANNO RIPRENDERE

## Gasdotto, sì ai carotaggi di Tap

Il sindaco Potì: «Valuteremo il da farsi: non so se ci rivolgeremo al Consiglio di Stato»

I No Tap non si dicono preoccupati: «Ci sono ancora diversi ricorsi da definire»

● Gasdotto, via libera dal Tar ai carotaggi di Tap. I giudici del Tribunale amministrativo del Lazio, infatti, hanno accolto la richiesta di sospensione presentata dalla Trans Adriatic Pipeline contro l'ordinanza del dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune di Melendugno. Il merito del ricorso sarà discusso il prossimo 10 giugno. «Valuteremo il da farsi» dice Marco Potì, sindaco di Melendugno. «Non so ancora se ci rivolgeremo al Consiglio di Stato. Il mio auspicio, a questo punto, è che la Regione faccia le sue valutazioni». I No Tap non si dicono preoccupati: «La questione non è stata discussa nel merito. E sono ancora diversi i ricorsi da definire».

ARMENISE NELLA NAZIONALE 7 >>



GASDOTTO Possono riprendere i carotaggi di Tap

**SAN CASSIANO**

## Lavinia si fa viva È ancora in Perù ma non tornerà

● Si è presentata in ambasciata Lavinia Micheletti, la ragazza di San Cassiano che partita per il Perù ad ottobre scorso non dava più sue notizie da una settimana. Ha parlato con un funzionario dell'ambasciata di Lima che ha immediatamente contattato la madre della giovane, che teneva per la sua vita. «Le sue condizioni non sono pare ottimale» dice Assuntina Marzotta - ma ha rifiutato ogni tipo di aiuto e ha detto che proseguirà il suo viaggio. La mamma di Lavinia ora è un po' più serena ma la descrizione avuta dall'ambasciata conferma che la figlia non è in perfetta forma fisica.

SENZIO A PAGINA 12 >>

## «LA GRANDE GUERRA? UN ORFANO IN CERCA DI UNA FAMIGLIA»

di GIGI MONTONATO\*

Non ci è voluto molto ad accorgersi che tra i due grandi eventi celebrativi di questi anni Dieci del Duemila, i 150 anni dell'Unità d'Italia (2011) e i 100 anni della Grande Guerra (2015), c'è una disparità di trattamento. Basti pensare all'impegno continuo, appassionato, vivificante del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per il primo e il suo

incredibile silenzio per il secondo. Questo centenario, benché ricordi il più grande evento della nostra storia nazionale dopo le guerre di indipendenza, è un orfano in cerca di una famiglia che lo adotti.

Da diverse settimane, credo quattordici ormai, il venerdì in prima serata, Rai Storia ne rievoca gli eventi, gli aspetti, le problematiche.

CONTINUA A PAGINA 5 >>

GROTTA DEI CERVI MISTERO SUI «TESORI» RITROVATI A 45 ANNI DALLA SCOPERTA

## Ecco la «Dea madre» di Badisco

Il reperto è a Firenze. Salamina: «Ridateci la nostra antenata»



GROTTA DEI CERVI Una immagine della «Dea madre»

● La «Dea madre» di Porto Badisco è lontana centinaia di chilometri dalla sua terra. È conservata a Firenze, nell'Istituto italiano di Preistoria e Protostoria. Quarantacinque anni fa è stata scoperta nella Grotta dei Cervi di Porto Badisco e poi portata via. Con lei, centinaia e centinaia di reperti. Almeno 300 casse sarebbero finite nei depositi della Soprintendenza di Taranto. Dentro, materiali mai studiati né catalogati. Perché? Ma soprattutto, perché la «Dea madre» non è più tornata nel Salento?

SENZIO A PAGINA 12 >>

**GALATONE**  
 Sequestrati i terreni del consigliere Giuseppe Bondi

LATRONI A PAGINA 12 >>

**SAN DONATO**  
 Tasse dimezzate con l'adozione di un cane randagio

VALLE A PAGINA 11 >>

SANITÀ L'INCHIESTA SULLE PRESUNTE IRREGOLARITÀ NELLA GESTIONE DEL LEBBROSARIO

## Miulli, Laddaga rinviato a giudizio «Dimostreremo che non c'è truffa»

● **BARI.** Comincerà il 9 aprile davanti al giudice monocratico Francesco Pellecchia il processo a Domenico Laddaga, delegato dell'ente ecclesiastico Miulli di Acquaviva. Il sacerdote è stato rinviato a giudizio ieri dal gup Gianluca Anglana, insieme ad altre nove persone, per le presunte irregolarità commesse nella gestione del lebbrosario di Gioia del Colle: secondo il pm Renato Nitti, i rimborsi richiesti alla Regione sarebbero stati gonfiati per circa 2 milioni di euro. Laddaga risponde di truffa aggravata in quanto ritenuto legale rappresentante del Miulli (imputato per la responsabilità degli enti), insieme all'ex direttore amministrativo della colonia hanseniana, Saverio Abbattista, ad alcuni dipendenti, ad alcuni imprenditori e ai componenti del collegio sindacale del Miulli. «Con il processo di merito - dice l'avvocato Alessandro Dello Russo, che rappresenta don Laddaga - potremo finalmente dimostrare l'insussistenza delle ipotesi accusatorie».

L'INIZIATIVA

## «Natura e salute nel museo»

■ Nuovo ed interessante appuntamento dell'intenso calendario di attività del Museo di storia naturale del Salento a Calimera (strada provinciale per Borgagne, km 1) e dell'Osservatorio faunistico della provincia di Lecce. Domenica prossima, a partire dalle ore 11, appuntamento con «Natura e salute in museo», una giornata all'insegna del benessere fisico e mentale. Diverse le iniziative che si susseguiranno nel corso della manifestazione: sedute di yoga, bevande del benessere, osservazione astronomica del sole, visite guidate al museo di Storia naturale, al parco faunistico, con la reintroduzione in natura di animali selvatici curati dal Centro recupero fauna selvatica dell'Osservatorio faunistico provinciale e al Vivarium, oltre a attività ludico-didattiche per bambini e ragazzi. Per informazioni telefonare al 329-9212222, al 320-6586561 oppure in-fo@museocalimera.it.

# REGIONE

LE REGOLE NON RISPETTATE

## PERSONALE, CONSULENZE E SOLDI

Le norme obbligano enti pubblici e società controllate a rendere noti una serie di dati. Ma in pochi ottemperano

## MALE TPP E AFC, MALISSIMO ADP

Carente il sito del Teatro Pubblico, caotico quello della Film Commission. E gli Aeroporti non forniscono nessun documento

# La trasparenza? Esiste solo a parole

Pochi dati e non aggiornati: si salvano solo Puglia Sviluppo, giunta regionale e Aqp

### LE TABELLE DELLA TRASPARENZA

Le tabelle sono stati consultati il 20 gennaio 2015

	COMPLETENZA	AGGIORNAMENTO	
<b>Regione Puglia</b>	●●●●	●●●●	
<b>Ars</b>	●●●●	●●●●	Ultime dati adempimento 1 anno fa, mancano i dati sui pagamenti
<b>Arti</b>	●●●●	●●●●	
<b>Arcm</b>	●●●●	●●●●	Alcuni dati sono vecchi al 2012, mancano i pagamenti effettuati
<b>Arif</b>	●●●●	●●●●	Mancano i nomi dei dipendenti a tempo determinato, i dati sui dirigenti sono al 2012, mancano informazioni, consulenze e pagamenti
<b>Acquedotto Pugliese</b>	●●●●	●●●●	Mancano i dati sui principali obblighi per legge determinati, personale a tempo determinato, retribuzioni, consulenze
<b>Aeroporti di Puglia</b>	●●●●	●●●●	Tutti i dati sono passati e aggiornati, vengono effettuati solo pagamenti aperti, l'elenco dei pagamenti è in via
<b>Puglia Sviluppo</b>	●●●●	●●●●	Mancano le consulenze, i contratti a tempo determinato e i pagamenti. Alcuni dati non sono aggiornati
<b>Aquila Film Commission</b>	●●●●	●●●●	
<b>Teatro Pubblico Pugliese</b>	●●●●	●●●●	
<b>Pugliapromozione</b>	●●●●	●●●●	

●●●● 3 oltre gli obblighi    ●●●● 3 in tempo reale  
 ●●●● 2 in linea con la legge    ●●●● 2 in linea con la legge  
 ●●●● 1 insufficiente    ●●●● 1 insufficiente

### MAXIMILIANO SCAGLIARINI

● **BANI.** L'idea è di far conoscere all'esterno tutto quello che avviene, facendo parlare i documenti. Si chiama trasparenza. Ma forse è più opportuno usare il condizionale, perché sui siti ufficiali delle amministrazioni e delle società pubbliche è difficilissimo trovare tutto ciò che la legge impone di pubblicare. O - anche se ci sono - spesso i dati sono talmente vecchi o poco tempestivi da risultare inutili. È una considerazione che vale a tutte le latitudini.

La «Gazzetta» ha fatto una ricognizione sui siti della Regione, delle agenzie e delle principali società collegate, concentrandosi in particolare su quattro aspetti: consulenze, personale, provvedimenti amministrativi e pagamenti effettuati. E, come volevasi dimostrare, nessuno rispetta alla lettera gli obblighi di pubblicazione imposti dalla trasparenza. Con una sola, lodolossissima eccezione: la piccola Puglia Sviluppo, la società che si occupa di aiuti alle imprese, pubblica tutto ciò che va pubblicato in maniera chiara e tempestiva e utilizzando formati aperti.

Certo, è una piccola realtà che non può essere confrontata con la stessa Regione, dove l'assolvimento degli obblighi di trasparenza riguarda una mole sterminata di dati e documenti. E la giunta regionale, da questo punto, si comporta piuttosto bene perché mette a disposizione anche documenti che esulano dagli obblighi imposti dal Dlgs 33/2013 e dalla stessa legge pugliese sulla trasparenza del 2008: tuttavia alcuni dati, in particolare quelli sul personale, non vengono aggiornati da quasi un anno. E dunque sono in parte inutili.

Chi segue l'esempio della Regione è Acquedotto Pugliese, che essendo una società ha obblighi di trasparenza affievoliti rispetto agli enti pubblici ma che, nonostante tutto, rende disponibili anche dati che non sarebbero obbligatori: anche in questo caso, però, le tabelle sulle retribuzioni dei dirigenti sono ferme al 2013. Sarebbe positivo anche l'approccio alla trasparenza di Pugliapromozione, che le informazioni obbligatorie le fornisce tutte: peccato però che le delibere vengano pubblicate a settimane di distanza dall'adozione, e

soprattutto che venga utilizzato un formato (quello dei file con firma digitale) che sembra scelto apposta per evitare che qualcuno le legga. E in linea con gli obblighi anche il sito dell'Arem (l'Agenzia regionale della mobilità), il cui tallone d'achille sono gli aggiornamenti: la maggior parte dei dati è ferma addirittura al 2012, e mancano i pagamenti effettuati che possono però evincersi dai provvedimenti.

Tutto il resto è invece insufficiente, sia pure con diverse sfumature. Si ferma a un passo dal traguardo, ad esempio, Innovapuglia, che «dimentica» non solo i pagamenti ma anche i provvedimenti del consiglio d'amministrazione e quelli dirigenziali (c'è solo un elenco, e proprio non basta). L'Arif, l'agenzia dei forestali, ha un sacco di dipendenti a tempo determinato di cui sarebbe obbligata a fornire gli elenchi (invece si limita a renderne noto il numero), e i dati sui dirigenti sono fermi addirittura al 2012. Un po' la stessa cosa accade con l'Arti, dove addirittura le consulenze vengono pubblicate ogni sei mesi (non va bene: c'è l'obbligo di pubblicarle prima dell'entrata in vigore), e gli ultimi dati sul personale a tempo determinato risalgono a metà del 2013.

Veniamo ora alle note dolenti, anzi dolentissime. Sono quelle del sistema dello spettacolo, che è bravissimo con gli annunci ma dimentica spesso e volentieri gli obblighi di trasparenza. Da questo punto di vista, il sito del Teatro Pubblico Pugliese è una barzelletta: i dati più importanti non ci sono, la «Gazzetta» lo ha anche fatto notare al presidente due mesi fa, a questo punto è evidente la volontà di nascondere l'elenco dei dipendenti a tempo determinato e le consulenze. Apulia Film Commission, invece, non organizza i dati con l'«albero» imposto dalla legge, ma li spalma in maniera da far passare la voglia di cercarli e - ben più grave per una fondazione che si occupa di incentivi - non pubblica l'elenco dei pagamenti.

La maglia nera della trasparenza va, infine, ad Aeroporti di Puglia, dove hanno fatto una scelta radicale: quella di non pubblicare assolutamente nulla di ciò che per legge è tenuta a rendere pubblico. Ma tanto nessuno controlla, nessuno dice nulla.

EMERGENZA IN ALCUNI OSPEDALI I PAZIENTI CRITICI SONO RADDOPPIATI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

# Ondata di influenza, i casi superano i due milioni

● **ROMA.** Superato il tetto di 2 milioni di casi per l'influenza stagionale: in attesa del picco ormai sempre più vicino, atteso per la metà di febbraio, continua ad aumentare il numero di italiani costretti a letto dai virus, mentre si sta facendo «preoccupante» la situazione nei Pronto soccorso, dove si registra un notevole aumento dei casi gravi. In alcuni ospedali, i pazienti in condizioni critiche sono addirittura raddoppiati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ad oggi, secondo le rilevazioni dell'Istituto superiore di sanità (Iss), l'influenza ha superato i 2,6 milioni di casi dall'inizio della stagione. Secondo il bollettino dell'Iss, nell'ultima settimana si stima che ci siano stati 641mila casi, con un brusco aumento tra i bambini. Complessivamente, nella settimana tra il 19 e 25 gennaio il livello di incidenza totale è arrivato a 10,55 casi per mille assistiti. Valori ben più alti quelli raggiunti nei bambini tra 0 e 4 anni, dove l'incidenza è stata pari a 29,10 casi per mille assistiti. In aumento, anche se in modo più contenuto, pure i casi nelle fasce adulte. In molte regioni il numero di casi è alto, ma Marche, Emilia Romagna e la provincia autonoma di Trento risultano le più colpite. E con la repentina impennata dei casi, in molti Pronto soccorso la situazione è critica a causa del so-



vraffollamento: in vari ospedali, afferma il presidente della Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu) Gian Alfonso Cibinel, «i codici rossi sono aumentati fino al 100%, i codici gialli fino al 25% ed i casi di polmonite, diretta conseguenza o complicanza dell'influenza, sono aumentati dal 3 al 10%, con pari aumento dei casi che richiedono respirazione artificiale». Nell'ultimo mese, sottolinea Cibinel, «l'aumento degli accessi in Pronto soccorso si può stimare fino al +15%, rispetto allo stesso periodo di un anno fa. La differenza più significativa afferma - è appunto l'aumento assoluto dei casi più gravi». Ciò è

attribuibile, chiarisce Cibinel, «all'aumento dei casi totali, in parte determinato dalla ridotta copertura vaccinale registratasi quest'anno, e in parte dipendente dalle caratteristiche proprie dei virus e anche dalla coesistenza di virus diversi; sono stati infatti registrati casi gravi sia da influenza A-H1N1, sia da altri ceppi di influenza A come H3N2 e da ceppi di influenza B». Altro dato indicativo, rileva il presidente Simeu, è che «alcuni casi seri, come peraltro capita in tutte le epidemie influenzali, si sono verificati anche in soggetti giovani non affetti da patologie croniche, con necessità di supporto artificiale della funzione respiratoria».

La situazione, rileva l'esperto, è quindi «preoccupante»: «In alcuni Pronto soccorso i malati gravi, come quelli con polmonite, sono curati in barella, negli stessi locali, per l'impossibilità di essere trasferiti in reparto a causa della mancanza di posti letto per ricovero». In altre parole, denuncia il presidente Simeu, «i Pronto soccorso, soprattutto quelli delle grandi città, sono in serissima difficoltà perché non riescono a indirizzare i pazienti più gravi nei reparti per il ricovero, e la causa non sono tanto gli accessi impropri quanto appunto la riduzione a monte del numero dei posti letto ospedalieri».

L'INDAGINE IL 92% DI LORO RITIENE CHE CREI DIPENDENZA, IL 20% LA ASSOCIA ANCORA A COSE POSITIVE

# Minori, il gioco d'azzardo inganna una generazione

● **ROMA.** Stiamo crescendo una generazione di futuri gambler, di giocatori d'azzardo? I dati che arrivano da ricerche sul campo, come quella presentata in questi giorni e realizzata tra novembre e dicembre 2014, nell'ambito di un'indagine relativa agli stili di vita giovanili che ha coinvolto in totale 1520 studenti delle scuole superiori (area provincia di Pavia) di cui l'80% minorenni e il restante 20% di età compresa tra i 18 e i 20 anni - sono allarmanti. E non fanno che confermare quello che è sotto gli occhi di tutti, volendo tenerli aperti quando entriamo in un bar con i videopoker o in un qualunque esercizio che ostenta gratta e vinci, lotterie e slot machine su cui si accaniscono adulti ma anche giovani, spesso minori nell'incertezza dei divieti, scritti peraltro a caratteri microscopici.

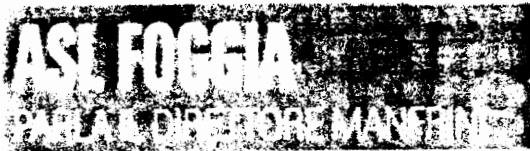
C'è da dire però che i giovani hanno perlomeno una buona consapevolezza dei rischi dell'azzardo, il 92% ritiene infatti che il gioco d'azzardo possa creare dipendenza, tuttavia per un 20% di loro la parola azzardo è associata ancora a cose positive (fortuna, divertimento, guadagno), la stessa percentuale lo ritiene poco o per nulla pericoloso e il 35% ha riferito che non fermerebbe un amico vedendolo giocare d'azzardo. «Abbiamo incontrato scuole e amministrazioni locali che si interrogano, investono e cercano soluzioni per dare risposte a questo urlo giovanile sempre più ricco di solitudine - ci dice Simone Feder, instancabile protagonista del movimento no slot ed educatore proprio a Pavia, città che detiene un triste record in materia di azzardo - I nostri ragazzi purtroppo faticano a trovare persone disposte ad aiutarli, ma finché qualcuno lotterà per liberare i nostri territori e dare speranza alle nuove generazioni noi ci saremo».

Le motivazioni che spingerebbero questi giovani a giocare d'azzardo e/o scommettere sono da loro riportate nel 67% dei casi alla volontà di arricchirsi, nel 16% al gusto della sfida, 15% passatempo o noia e nel 2% per conformità agli altri. La ricerca conferma una pericolosa familiarità dei giovani con l'azzardo:

il 43% degli studenti afferma di aver giocato con gratta e vinci, 20% alle scommesse, il 10% alle slot, l'8% su Internet. Inoltre il 18% riferisce di avere parenti, ed il 67% conoscenti, che giocano abitualmente; per molti l'iniziazione all'azzardo avviene proprio in famiglia in particolare per i gratta e vinci (25%) oppure con amici per quanto riguarda le scommesse (15%) e le slot (4%). Grande influenza confermano di avere i media, il 32% di loro ha infatti affermato di essere venuto a conoscenza di questo mondo attraverso questo canale, seguito dalla frequentazione di bar e locali (23%). A proposito di questi luoghi, il 34% del campione conosce posti in cui è possibile giocare d'azzardo anche se si è minorenni, di questi il 32% sono bar, il 30% tabaccai, il 25% sale scommesse, per l'11% è il canale web.

In un contesto in cui il 97% del campione riferisce di possedere uno smartphone, e il 26% di passare più di due ore al giorno navigando su internet, «non possiamo sottovalutare l'importanza del controllo di questo canale ormai pervasivo, i giovani - aggiunge Feder della Coop. Soc. Casa del Giovane - affermano di giocare online sono infatti, insieme a quelli che utilizzano le slot machine, quelli che giocano più frequentemente. C'è un 6% di studenti che almeno settimanalmente gioca d'azzardo, la maggior parte di sesso maschile, dato ancora più allarmante è quello relativo alla frequenza di gioco giornaliera: il 13% afferma di giocare ogni giorno alle slot, il 12% su internet, il 5% scommette e il 2% compra gratta e vinci. Gioca più frequentemente e spende maggiormente in azzardo chi ha iniziato più precocemente (26% per le slot e 30% con i gratta e vinci a meno di dieci anni) e chi riceve più soldi. I minori che spendono maggiormente durante la settimana in alcool, sostanze ed azzardo, sono coloro i quali ricevono più soldi, nel caso dell'azzardo c'è un 12% di minorenni che spende settimanalmente per questo «passatempo» e la situazione diventa ancora più allarmante quando si parla di maggiorenti (29%).

Alessandra Magliaro



Le unità di degenza territoriali al posto dei vecchi ospedali. «Qui la cura di patologie non gravi per l'87% della popolazione»

A breve l'assunzione di 120 operatori amministrativi tra le categorie protette dopo la diffida dell'Ufficio del lavoro

# Case della salute così l'assistenza arriva a domicilio

La "formica" della sanità foggiana, *copyright* del direttore generale Attilio Manfrini, chiuderà anche quest'anno il bilancio in pareggio «anche se avremmo altri 4 milioni da spendere». Il conto economico dell'Azienda sanitaria locale foggiana farà infuriare gli imprenditori della sanità privata - che lamentano tetti di spesa sottodimensionati e per questo invocano l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità, Pentassuglia. Ma almeno sul piano dei numeri le cose sono a posto e non si può parlare in questo caso di sanità colabrodo. «Stringiamo la cinghia dal 2000 - dice Manfrini - ogni anno ci chiedono di fare sacrifici e di tagliare i costi. Noi lo facciamo però gli altri chiudono in rosso e non succede niente: a Lecce, tanto per fare un esempio con un'Asl simile alla nostra, sono fuori di 50 milioni».

I servizi però sono un'altra cosa e Manfrini ammette che

l'assistenza territoriale è «migliorabile», nonostante si siano fatti passi avanti e alcuni programmi stiano partendo proprio in questi giorni. «E' il caso - dice - del programma di assistenza domiciliare integrata appena partito a Lucera, mentre nei comuni del Nord Gargano è già operativo da alcuni mesi. Ma noi avevamo un'altra urgenza nell'ambito del mandato che ci è stato affidato dalla Regione, chiudere gli ospedali ormai ritenuti superflui per potenziare il territorio. Lo abbiamo fatto - sottolinea il direttore generale dell'Asl - con risultati che ai più a volte sfuggono, ma che sui territori vengono particolarmente avvertiti dalla popolazione. Sono nate così le "Case della salute", unità di degenza territoriali che abbiamo aperto a Torremaggiore, Panni, Vieste, Monte Sant'Angelo, Rodi Garganico, San Marco in Lamis e San Nicandro Garganico. Queste unità sanitarie erogano quei ser-

vizi per i quali recarsi in una struttura ospedaliera classica non avrebbe molto senso, ma dove non ci sono molti cittadini lo fanno causando il congestionamento dei reparti. Le "Case" invece rispondono alla grande, a esse si rivolge l'87% della popolazione, in gran parte anziani, con degenze che durano fino a una settimana. Abbiamo potenziato i servizi con le attrezzature, ma ci manca il personale e questo è un cruccio che non elimineremo tanto facilmente».

Proprio qualche giorno fa l'Asl ha ricevuto il "cartellino giallo" dall'Ufficio provinciale del lavoro per non aver completato il programma di assunzioni delle categorie protette, 120 posti di operatore amministrativo da bandire subito che vanno ad aggiungersi alle trecento assunzioni effettuate nel 2014 su un totale complessivo di 5300 dipendenti dell'Asl di Foggia. «Assunzioni che faremo fuori dal piano di



DEGENZA E TERRITORIO  
L'interno di una Casa della salute, a destra il direttore generale dell'Asl Foggia Attilio Manfrini

deroghe regionali varato dalla Regione circa un anno fa e che prevede solo l'assunzione di medici e infermieri. Noi invece abbiamo bisogno anche di personale amministrativo. La diffida dell'Ufficio del lavoro è finalizzata dunque a colmare il deficit rispetto agli standard nazionali che questa Asl ha

riguardo all'impiego di categorie protette. Oltretutto è un piano occupazionale che possiamo varare senza infrangere i vincoli del patto di stabilità».

La sanità in Capitanata deve fare i conti anche con i tetti di spesa della Regione e qui le differenze che sottolinea Man-

frini rispetto ad altre regioni italiane sono abissali: «Parliamo di una quota procapite di 1580 euro per abitante estrapolando la quota ospedali. Ma in Capitanata, con i suoi 635 mila abitanti, abbiamo un costo territoriale più alto e invece le somme a disposizione non sono paragonabili ai 1850 dell'Emilia Romagna e agli oltre 2mila euro della Lombardia. Ovvio che in queste condizioni ci debba essere una disparità nella quantità e qualità dell'assistenza. Noi con risorse inferiori comunque abbiamo utilizzato fino all'ultimo euro i fondi Fesr per migliorare le attrezzature, ci ritroviamo adesso con una carenza di personale (circa 400 dipendenti in meno in pianta organica: ndr) proprio perché in questi anni abbiamo fatto le formiche risparmiando sui costi del personale».

# SANITÀ

INCARICHI E POLEMICHE

## LA QUESTIONE

Gli incarichi di 262 operatori sanitari sono stati prolungati al prossimo 30 giugno ma non tutti sono soddisfatti

## GLI OBIETTIVI

Garantire la continuità assistenziale in reparti di emergenza come il Pronto soccorso e consentire le procedure di mobilità

# Asl, proroga a medici e infermieri

Protesta dei sindacati che parlano di «discriminazione» verso altre categorie

● Prorogati dalla Asl Lecce gli incarichi di 262 tra medici, infermieri e operatori socio-sanitari fino al prossimo 30 giugno. Ma non mancano le proteste dei sindacati.

Obiettivi del provvedimento, contenuto nella delibera numero 45 di mercoledì scorso, sono: garantire la continuità dell'assistenza sanitaria, far fronte alle esigenze di tutto il territorio, consentire l'espletamento delle procedure di mobilità e concorsuali per le assunzioni. «Abbiamo prorogato fino al 30 giugno 127 posizioni mediche e 135 posizioni di personale del comparto», spiega Giovanni Gorgoni, commissario straordinario della Asl Lecce. «In alcuni casi abbiamo prorogato il personale in servizio; in altri, quando cioè non era più possibile per i limiti di legge o per prassi aziendale vigente, abbiamo utilizzato le graduatorie».

Le 127 posizioni mediche riguardano 33 diverse specializzazioni, 32 delle quali fanno riferimento al Pronto Soccorso, dove si registrano i disagi più significativi. Tra le 135 proroghe del personale del comparto, 62 riguardano gli infermieri, mentre 52 gli operatori socio-sanitari. Nei recenti incontri, avuti dal commissario straordinario con le organizzazioni sindacali, si è convenuto di rivalutare nelle prossime tornate la durata mas-



ASL LECCE  
Prorogati gli incarichi a 262 tra medici e infermieri. Sopra, il commissario straordinario Giovanni Gorgoni

La nomina  
Vito Gigante  
nuovo direttore  
amministrativo



Vito Gigante

■ E' Vito Gigante il direttore amministrativo della Asl Lecce. Attuale direttore della unità operativa di Programmazione e Controllo di Gestione, Gigante ha già ricoperto il ruolo di direttore amministrativo della Asl di Lecce da marzo a dicembre 2011, insieme a quello di amministratore unico di «Sanitaservice Asl Le». Classe '59, laureato in Sociologia, Gigante ha ricoperto diversi incarichi in Direzione generale, assicurando un costante supporto nei processi di programmazione aziendale, nella predisposizione e nella gestione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa delle diverse articolazioni aziendali. Ha diretto il Servizio socio-sanitario, ha curato il Piano attuativo locale della Asl di Lecce e si è occupato della programmazione dei fondi FESR 2007-2013. Da settembre 2013 ha assunto l'incarico di responsabile aziendale della Prevenzione della corruzione provvedendo, tra l'altro, alla redazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2014-2016 e del Codice di comportamento aziendale. Docente di corsi di formazione, Gigante ha curato anche il percorso formativo aziendale sul piano della Prevenzione della Corruzione. «Sono onorato di ricoprire l'incarico di direttore amministrativo della Asl di Lecce», ha detto Gigante, dopo la nomina.

novra più ampi sui contratti a tempo determinato per integrare i servizi a maggiore carico di utenza».

Ma sulla proroga degli incarichi protestano i sindacati per il fatto che dal provvedimento sarebbero escluse alcune categorie di personale: tecnici di laboratorio, radiologia, ostetriche, puericultrici

### GLI ESCLUSI

Tecnici di laboratorio  
ostetriche  
e puericultrici

ci, perfusionisti di cardiocirurgia. «Per le quali si è deciso lo scorrimento della graduatoria», dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Fials, Fsi e Rsu.

Ciò significa che, per queste figure professionali, i nuovi assunti dovranno acquisire la necessaria esperienza dopo un periodo di formazione «sul campo». Si tratta infatti di per-

sonale ad elevato grado di specializzazione, per cui la scelta della Asl Lecce comporterà la perdita delle preziose competenze acquisite dal personale già incaricato, che non viene rinnovato. Si pensi alla difficoltà di utilizzare i nuovi incaricati nel servizio di Pronto disponibilità e, quindi, nei casi di urgenza».

I sindacalisti ribadiscono di «non comprendere per quale motivo sia stata adottata la proroga dell'incarico a medici e infermieri», ma non ad altre figure professionali in possesso di specifiche e rilevanti competenze tecnico-specialistiche. E protestano contro quello che definiscono un «sistema discriminatorio, che arbitrariamente distingue tra dipendenti di serie A e di serie B, i quali meriterebbero - oggettivamente e normativamente - di essere trattati allo stesso modo».

APPUNTAMENTO AL CIVICO 9 DI VIA 95° REGGIMENTO FANTERIA

## «Medical second opinion» convegno domani a Lecce

● «Il servizio di Medical Second Opinion in Oncologia ed Ematologia: opportunità e nuove prospettive». Questo il tema di un workshop in programma domani, alle 9.30, presso Palazzo Tamborrino, al numero 9 di via 95° Reggimento Fanteria. «Medical Second Opinion» è il ricorso al parere di un secondo specialista presso un centro medico di eccellenza, per poter avere una seconda opinione sul percorso diagnostico-terapeutico da intraprendere.

L'amministratore Salvatore Fusco inaugura, per la prima volta in Italia, presso il Centro Servizi Medical Soc di Lecce un centro dotato di apparecchiature dedicate, tramite il quale un paziente affetto da patologia oncologica potrà ottenere un'ulteriore opinione specialistica sul proprio caso clinico, attraverso l'invio, per via informatica, degli esami clinico-strumentali, rendendo non più necessaria la «migrazione» del paziente e dei familiari per la consegna degli esami presso un centro specializzato, dislocato in un'altra sede. I suddetti esami, individuati in una predefinita «Check List», saranno trasmessi da una piattaforma software innovativa.



**M**esotelioma maligno, neoplasia che non perdona, localizzata nella membrana fibrosa che riveste la parte interna della gabbia toracica (pleura). Il tumore è rarissimo ma diventa, purtroppo, frequente nei lavoratori o cittadini che lavorano o vengono in contatto con l'amianto.

In 15 anni sono stati registrati più di 15mila nuovi casi (nel 2014, 1.800) colpiti dal killer silenzioso che uccide 3.000 italiani, 1.500 per mesotelioma. E la tragedia continua poiché l'intervallo tra contatto con amianto e comparsa della malattia è di 20-45 anni.

Bari, purtroppo, è una delle capitali di questa tragedia (caso Eternit) che ha ucciso 360 persone, tra residenti e lavoratori. Nella nostra città (Nicolaus Hotel) si è aperto, ieri giovedì, la Consensus Conference italiana per il controllo del mesotelioma maligno della pleura.

L'Italia è al vertice della task force europea per la sorveglianza attiva dell'amianto.

Ma serve più impegno per la bonifica dei siti contaminati. Ogni 12 mesi - ha detto il prof. Carmine Pinto, presidente nazionale AIOM - vengono smaltite 380mila tonnellate di rifiuti di questo minerale. Troppo poche, visto che, a questi ritmi, serviranno ancora 85 anni per completare la dismissione degli oltre 32 milioni di tonnellate di asbesto presenti in Italia".

"Casale Monferrato - ha detto la prof. Palazzetti, sindaco - può

## MESOTELIOMA MALIGNO IL TUMORE KILLER

di NICOLA SIMONETTI

essere esempio ma non ha ancora completato la bonifica ed ha rifiutato l' "elemosina" (18 milioni di euro) che il responsabile (prosciolto da sentenza "pavida" della Cassazione) dello stabilimento inquinatore aveva offerto. Avrebbe dovuto accollarsi la spesa di tutta la bonifica. Nella mia città si sono verificati casi di tumore amianto-correlato in 28-35enni".

"Il mesotelioma pleurico è il cancro 'marker' dell'esposizione all'amianto - dicono i presidenti del convegno, prof.

Giorgio Scagliotti, direttore Dipartimento di Oncologia, università, Torino, e prof. Carmine Pinto (università, Parma), presidente Nazionale Associazione Italiana di Oncologia Medica. Purtroppo la percezione del rischio è ancora bassa.

L'amianto è ancora presente in grandi quantità e in varie forme in stabilimenti ed edifici, pubblici e privati, in tutte le nostre Regioni. Va rimosso. Inoltre va migliorata la sorveglianza sulle persone più esposte. Vanno inoltre garantiti uguali diritti ai pazienti con mesoteliomi insorti dopo esposizioni ambientali ad amianto, ai familiari dei lavoratori e alla popolazione generale".

"Fonte di allarme sono le notizie recenti relative all'importazione di 1.040 tonnellate di asbesto nel biennio 2011-2012. Esso potrebbe essere stato impiegato nella produzione di vari manufatti ed il rischio è riprodotto.

La Consensus Conference (si conclude oggi, venerdì) riunisce tutti gli esperti che, a vario titolo, si interessano dei problemi ed il documento finale vorrà rappresentare linee guida da osservare.



**LA SVOLTA**  
*Stagione lirica salva  
ecco le tre opere*

MARINACI a pag. 7



**GLI APPUNTAMENTI**  
*Un weekend da gustare  
tra cantine e mercatini*

Da pag. 29 a pag. 37



**IL CALCIO**  
*Cozza: Lecce, a Reggio  
puoi fare bottino pieno*

IMPERIALE a pag. 35

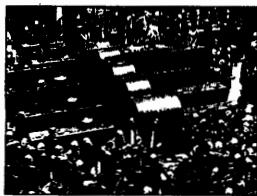
Un'altra accelerazione dopo l'impegno del governo a dare l'ok definitivo al gasdotto entro marzo

# Tap, via libera ai sondaggi

*Il Tar respinge la sospensiva chiesta dal Comune: più vicino l'avvio*

**LO SCONTRO SUL COLLE E IN FI**

La rivincita di Fitto:  
Renzi vi ha raggirati  
ora dimettetevi tutti



GIOFFREDI alle pagg. 4 e 5

Il Tar Lazio dà via libera a Tap per i carotaggi a terra, propedeutici ai lavori per la sistemazione della condotta dopo l'approdo a San Foca. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso presentato dalla società contro un'ordinanza del Comune di Melendugno e hanno sbloccato i sondaggi a terra lungo il percorso del gasdotto e nell'area dove dovrebbe sorgere il terminale di ricezione. Il sindaco Marco Potì preannuncia ricorso, ma intanto il progetto va avanti: prima ancora del Tar, il Ministero dello Sviluppo Economico nei giorni scorsi ha chiuso la Conferenza dei Servizi: entro due mesi potrebbe arrivare l'ok definitivo del governo.

FASIELLO alle pagg. 2 e 3

**LA LETTERA DELL'AMMINISTRATIVISTA QUINTO: ECCO I REATI IPOTIZZABILI**

Auto ai Celestini, Gabellone avvertito:  
«Così la Provincia sta violando la legge»



Il parcheggio di auto nell'atrio di Palazzo dei Celestini

«È difficile sostenere che l'utilizzazione a parcheggio, anche se contingentato, sia compatibile con la tipologia dell'atrio del Palazzo dei Celestini». L'avvocato Pietro Quinto, consulente della Provincia, scrive al presidente Gabellone. E parla dei possibili risvolti giudiziari.

ANCORA a pag. 10

**IL CONSIGLIERE CI RIPENSA**

Siciliano: pagherò la sosta  
ma fuori tutti dal chiostro

COLACI a pag. 11

Squinzano, il commissario mette al sicuro le carte  
**Inchiesta su mafia & politica**  
il viceprefetto blinda la porta

**IL GIALLO DI PERÙ**

La ragazza si rifà viva  
«Lasciatemi in pace»  
La madre: è ricattata

NUZZACI a pag. 21

Il presidente della commissione d'inchiesta arrivata in Comune per indagare sui possibili intrecci del passato tra politica e mafia ha fatto la sua prima richiesta: una porta blindata per l'ufficio a palazzo di città. Il viceprefetto Filippo Romano l'ha chiesta per tenere "al sicuro" gli atti dell'amministrazione al vaglio della commissione. Nel frattempo la serratura della porta dell'ufficio sarebbe stata sostituita.

PENNETTA a pag. 20

**RIFLESSIONI**

Mare e costa  
sono risorse  
per tutto l'anno

di **Ferdinando BOERO**

Ho vissuto tre anni a Porto Cesareo, nella località Le Dune. In una di quelle case sulla spiaggia. Esci e sei al mare. Un vero paradiso. Credo fosse abusiva, ma questa è un'altra storia (ero in affitto e ancora non sapevo niente dell'uso del territorio lungo le nostre coste). Con sorpresa, mi resi conto che, a partire da settembre, lì non ci andava nessuno.

Continua a pag. 8

**IN 1.600 ALLE URNE PER IL NUOVO CONSIGLIO: SI VOTA ANCORA OGGI**

**Avvocati al voto, affluenza alta**

Affluenza alta quella registrata nella prima giornata di elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Lecce. Un terzo degli aventi diritto ha già esercitato il proprio diritto di voto: alle 14.30, limite temporale stabilito per il primo dei due giorni, circa 1.600 avvocati erano andati alle urne, su un totale di poco meno di cinquemila. Si ritornerà a votare questa mattina, sempre dalle 8.30 alle 14.30: poi, redatto il verbale da parte del presidente del seggio, si inizierà con lo spoglio delle schede, che non dovrebbe protrarsi oltre il tardo pomeriggio. In campo tre liste contrapposte, affiancate da un candidato in corsa da indipendente.



CELLINI a pag. 17

**L'ANALISI /1**

**MATTARELLA  
E IL PATTO  
DEL NAZARENO  
AL CAPOLINEA**

di **Massimo ADINOLFI**

Perché Sergio Mattarella? Nel pomeriggio di ieri, quando era ormai ufficiale l'intenzione di Matteo Renzi, corroborata dal voto unanime del Pd, di puntare sul giudice costituzionale a partire dalla quarta votazione - quella che richiede solo la maggioranza assoluta - Silvio Berlusconi ha telefonato al candidato del partito democratico per spiegare il senso della sua contrarietà: non al nome, ha detto, ma al metodo con il quale si è arrivati alla sua indicazione.

Continua a pag. 8

**L'ANALISI /2**

**PIL IN CRESCITA  
E PIÙ LAVORO  
LA SCHIARITA  
PERFETTA**

di **Antonio GALDO**

Una schiarita perfetta. Una volta tanto l'anno parte ribaltando le fosche previsioni sul futuro prossimo: non accadeva dal 2007, dall'inizio della Grande Crisi. Le grandi istituzioni internazionali vedono finalmente la possibilità di una ripresa in Europa, e anche in Italia, con il famoso pil in crescita e perfino l'occupazione in aumento. Che cosa sta accadendo?

Continua a pag. 8

**Spagnoletti 139**  
FABBRICA OCCHIALI  
WWW.FABBRICAOCCHIALISPAGNOLETTI.IT

139 euro  
OCCHIALI DA VISTA  
OCCHIALI DA SOLE

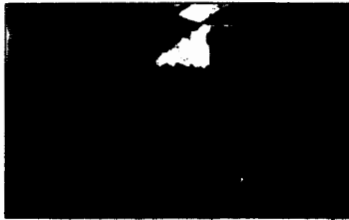
MAGLIE  
via G. De Giuseppe, 38 Tel. 0836/311109  
TRICASE  
via R. Caputo 29 Tel. 0833/546758  
GALATINA  
Via Gallipoli, 36 Tel. 0836/561832  
CASARANO  
c.so XX Settembre, 223 Tel. 0833/501354

**Spa**

## I NODI DELLA SANITÀ

IL CONVEGNO

### Commercialisti, arriva "Telefisco"



Commercialisti della sezione locale di Lecce e convegno

● L'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili, che ha attivato anche a Lecce una sua sezione locale, ha presentato ieri un primo importante evento di studio ed approfondimento professionale: è Telefisco 2015, da anni un

appuntamento attesissimo ed imprescindibile per la categoria. Oltre 400 i professionisti presenti: «Un grande successo per la neonata sezione leccese di Aidc e per il suo Direttivo», ha commentato il presidente Giuseppe Tamborrino.



# Allarme influenza: proroga per i vaccini

*I medici: «È l'unica arma efficace». Ospedali: resta l'allerta*

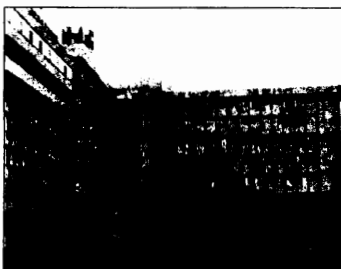
di Maddalena MONGIÒ

Non si abbassa l'allerta negli ospedali salentini, a causa dell'influenza e la Asl protrae per un altro mese la campagna di vaccinazione antinfluenzale. Lo ha annunciato il direttore del Sisp-Lecce, Alberto Fedele, invitando a recarsi dal medico curante per la vaccinazione. Confermate, intanto, le misure della prima ora. Permane, quindi, il blocco dei ricoveri, negli ospedali salentini, anche se al "Fazzi" ci sono ancora extralocazioni per Medicina e Pneumologia. Ma i posti letto ora, dopo il blocco dei ricoveri, ci sono e sul Pronto soccorso si è allentata la pressione della mancanza di posti letto per i ricoveri urgenti. E non solo. È stata riattivata la sala radiologica del Pronto soccorso del "Fazzi", chiusa dalla primavera scorsa per mancanza del tecnico di radiologia, ma da ieri c'è un medico e un tecnico per smaltire gli esami che servono al Pronto soccorso. All'ospedale leccese rimane ancora in campo l'unità

di crisi interna, composta dal direttore sanitario del presidio, Giampiero Frassanito, dal direttore del Pronto soccorso, Silvano Fracella, dal direttore di Anestesia e Rianimazione, Giuseppe Pulito, oltre che dai direttori delle unità operative di Pneumologia, Medicina, e dei reparti coinvolti dal problema dell'extralocazione.

È sullo spostamento del personale medico e paramedico delle sale operatorie Gorgoni aggiusta il tiro: «Abbiamo dato delle indicazioni per poter affrontare l'emergenza, poi il direttore sanitario del Fazzi deciderà come articolare i provvedimenti. È chiaro che se ci sono urgenze da affrontare il personale dei gruppi operatori serve lì, ma se il blocco dei ricoveri dovesse allentare l'attività delle sale operatorie allora possono dare una mano dove c'è bisogno. Ma decideranno i presidi ospedalieri».

Fumata nera, invece, per il reparto di Rianimazione di Gallipoli: ancora iter burocratici da smaltire e quindi non c'è ancora il famoso codice di accredita-



mento che dà la possibilità, al reparto, di accogliere anche i pazienti che arrivano dall'esterno.

Intanto la Asl ha preso atto che la campagna di vaccinazione antinfluenzale ha avuto scarse adesioni e ha protratto per un altro mese la possibilità di vaccinazione. «L'influenza nella popolazione di età più avanzata può determinare gravi conseguenze - ha chiarito Fedele - talora anche letali in presenza

L'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce: qui, come anche in altri ospedali salentini, permane il blocco dei ricoveri

di pre-esistenti patologie croniche. Il vaccino antinfluenzale rimane l'unica arma efficace per combattere l'influenza. Ricordiamo che è in corso anche la vaccinazione contro lo pneumococco, responsabile di patologie respiratorie gravi a carico di persone anziane ed affette da patologie croniche (polmoniti, meningiti, e altro)». Guerra dichiarata al virus influenzale H1N1, insomma, che in questo mese sta mettendo a letto i salentini e, in alcuni casi, anche con esiti infausti.

Intanto ieri è stata ufficializzata la nomina di Vito Gigante a direttore amministrativo della Asl. «Sono onorato di ricoprire l'incarico di direttore amministrativo della Asl di Lecce - ha detto Gigante - innanzitutto perché questa è l'azienda dove lavoro da più di venti anni e questa nuova responsabilità accresce il mio senso di appartenenza a un'organizzazione che nel corso degli anni ha saputo affrontare e superare egregiamente le sfide che venivano poste da un contesto socioeconomico e istituzionale in continua evoluzione».

LA POLEMICA

## «Discriminazioni fra infermieri»: è lite sui rinnovi

● È scontro tra i sindacati e il commissario straordinario della Asl, Giovanni Gorgoni, sul rinnovo dei contratti a tempo determinato di medici, infermieri e tecnici. I rinnovi sono stati previsti per 262 figure professionali, ma per alcuni che hanno già raggiunto i dodici mesi di incarico si provvederà allo scorrimento della graduatoria. Un criterio non applicato agli infermieri e proprio sul diverso calibro utilizzato nelle proroghe dei contratti a tempo determinato i sindacati: Silvio Cataldi per la Cgil Fp, Giuseppe Melissano per la Cisl Fp, Antonio Tarantino per la Uil Fpl, Vincenzo Gentile per la Fials, Francesco Perrone per Fsi, Fabio Orsini coordinatore delle Rsu, chiamano in causa l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, e non le manda a dire. Dal rinnovo sono state escluse alcune figure professionali: tecnici di laboratorio, radiologia, ostetriche, puericultrici, per fusionisti di cardiocirurgia. «Non si comprende - scrivono i sindacati - per quale motivo sia stata adottata la proroga dell'incarico a medici e infermieri, mentre non vengono prorogate le altre figure professionali in possesso di specifiche e rilevanti competenze tecnico-specialistiche». E poi l'affondo: «Sorge il sospetto che la direzione generale della Asl non sia tanto interessata alla qualità e continuità dell'assistenza erogata, quanto a conferire incarichi a nuovo personale».

Gorgoni, dal suo canto, rimanda al mittente: «Ho tenuto conto di quanto è scritto nei verbali di delegazione trattante e, premesso che personalmente sono convinto dell'opportunità di rinnovare i contratti sino a 36 mesi, ho deciso per lo scorrimento della graduatoria, proprio per rispetto dei sindacati. Ho fatto un'eccezione per gli infermieri perché abbiamo forti deroghe per questi professionisti e non aveva senso mandare a casa figure già formate quando stanno per arrivare le assunzioni a tempo indeterminato che libereranno risorse sul tempo determinato».

Certo è che parte in salita il rapporto tra sindacati e Gorgoni, contestato nei primi passi mossi nella Asl. «Mi sono insediato il 12 gennaio - puntualizza Gorgoni - e mi si chiede di deliberare in aperta violazione di verbali presenti sul punto. In 15 giorni non posso rivoluzionare tutto». Sono stati prorogati, in ogni caso, fino al 30 giugno, 127 medici e 135 posizioni di personale del comparto. «Le 127 posizioni mediche - spiega Gorgoni - riguardano 33 diverse specializzazioni, di cui 32 fanno riferimento al Pronto soccorso dove si registrano i disagi più significativi. Tra le 135 proroghe del personale del comparto, 62 riguardano gli infermieri mentre 52 gli operatori socio-sanitari. È chiaro che queste proroghe ci consentono di non abbassare i livelli di assistenza, ma la nostra priorità ora è completare le deroghe per l'assunzione di personale a tempo indeterminato. Questo infatti ci consentirà di avere margini di manovra più ampi sui contratti a tempo determinato per integrare i servizi a maggiore carico di utenza».



GORGONI

«Insediato da poco non è possibile rivoluzionare tutto e subito»

Diamo solide sicurezze per guardare al futuro con ottimismo!

www.uniqagroup.it

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

UNIQA

Assicurazioni & Previdenza



VENERDI 30 GENNAIO 2015

BA-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 25 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

R2 / LA CULTURA

**Cento anni di Roland Barthes viviamo ancora tra i suoi Miti d'oggi**

MAURIZIO FERRARIS



**RITORNA TEX SPECIALE IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO A RICHIESTA CON REPUBBLICA**

R2 / GLI SPETTACOLI

**Joni Mitchell: io meglio di Dylan mi snobbano perché sono donna**

GIUSEPPE VIDETTI

## Il Pd unito su Mattarella al Quirinale Berlusconi a Renzi: così rompi il patto

> Fumata nera in Parlamento, domani votazione decisiva  
Alfano non cista: metodo sbagliato, ma il governo terrà

> Anche Napolitano in aula, applausi dal centrosinistra  
I Cinque Stelle scelgono Imposimato, Prodi secondo

IL RETROSCENA

**L'ultima telefonata "Avanti senza di voi"**

FRANCESCO BEI

**S**TAVOLTA nessun incontro. Per sancire lo strappo basta una telefonata. A mezzogiorno Renzi consulta Berlusconi per l'ultima volta. Il leader di Forza Italia parte in quarta chiedendo al premier di fare marcia indietro. «Vi abbiamo concesso il ballottaggio sulla legge elettorale e anche il premio di lista. Ora ci aspettiamo un uguale ascolto da parte vostra sul Quirinale». Ma per Renzi il piano del Nazareno, quello delle riforme, deve restare separato dal Colle.

APAGINA 2

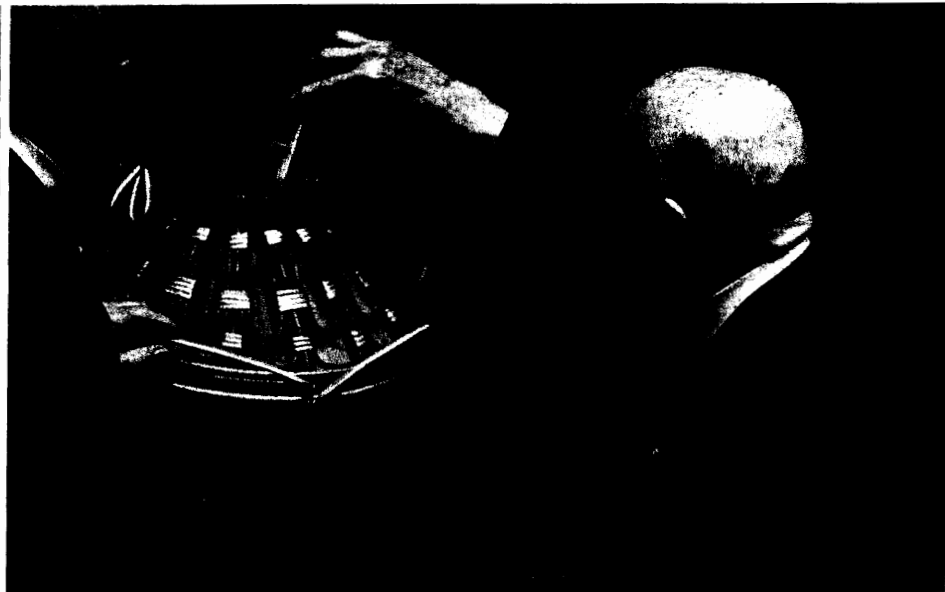
IL PUNTO

STEFANO FOLLI

**Quel che resta del Nazareno**

**A**VER scelto Sergio Mattarella come candidato autentico e non fittizio al Quirinale rappresenta per Renzi un rischio calcolato, ma pur sempre un rischio. Prova ne sia che al momento il patto del Nazareno è parecchio strindellato e l'irritazione di Berlusconi non è una sceneggiata a uso dei media.

APAGINA 13



IL CASO

**L'incubo di un bis dei 101**

CONCITA DE GREGORIO

**P**AURA, molta paura. Trenta ore — da adesso — non passano mai. Due notti — da ieri — possono portare nei sonni di mille persone qualsiasi sogno, o incubo. Se si tratta di eleggere il Presidente possono logorare il più degno dei nomi.

APAGINA 9

ALESSANDRA LONGO

**L**ASEDUTA è sospesa, dice Laura Boldrini. Sono le sette della sera a Montecitorio. Fumata nera. Ma Sergio Mattarella è già, nella mente dei più, il nuovo presidente. Fumata nera e visi scurissimi nel centrodestra. Altero Matteoli, uomo di lunga navigazione, ammette: «Renzi ci ha fregato».

APAGINA 4

IL RACCONTO

**L'ira forzista: ci ha fregato**

FILIPPO CECCARELLI

**E**DUNQUE cucù, il Patto non c'è più. Nel Transatlantico che va svuotandosi si registrano variazioni a senso unico: patto strappato, stracciato, fallito, rotto, saltato, azzerato, violato, «e quanto ci è costato!», si duole la Santanché.

APAGINA 13

"LI UCCIDEREMO"

**Is, scaduto l'ultimatum paura per gli ostaggi**



IL REPORTAGE

**Il leone dei curdi "Vogliamo uno Stato"**

ADRIANO SOFRI

**A** CHE punto è la guerra con l'Is? Nel Kurdistan iracheno, il più efficace punto di osservazione, si hanno impressioni diverse. I confini della regione autonoma, allargati a Kirkuk, sembrano saldamente tenuti dai peshmerga curdi: ma il territorio riguadagnato in Iraq è solo l'1 per cento.

ALLE PAGINE 16 E 17

**L'Espresso**

CHI RIACCENDE L'ITALIA

IN EDICOLA E SU TABLET

LA STORIA

**Fra la via Emilia e la Calabria ora la 'ndrangheta abita qui**

CARLO LUCARELLI

**F**INO a poco tempo fa c'era un solo posto in Italia in cui si diceva ancora che la mafia non esiste, ed era il Nord, in particolare l'Emilia Romagna. L'idea che qua fossimo diversi era così forte dal mettere al bando chiunque ne parlasse.

ALLE PAGINE 18 E 19 CON ARTICOLI DI CAPELLI, TONACCI E VIVIANO

R2 / LA COPERTINA



**Eroe o killer? Il cechino di Clint Eastwood divide l'America**

BIZIO E ZUCCONI A PAGINA 30

IL PERSONAGGIO

**L'addio del padre di tutti i blogger "Stanco del web torno alla vita reale"**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

**S**METTO di scrivere questo blog, sono saturo della vita digitale. Voglio tornare nel mondo reale. Leggere lentamente, attentamente. Scrivere un libro. Questo addio alla Rete fa scalpore.

A PAGINA 22 CON UN ARTICOLO DI ANDREW SULLIVAN

**L'ARTE PER L'ARTE**

il Castello Estense ospita Giovanni Boldini e Filippo de Pisis

31.01.2015

www.castelloestense.it

LA PROCURA: UTILIZZO DI FINANZIAMENTI PER OPERE MAI ESEGUITE

# Hanseniani Miulli, truffa alla Regione: a giudizio don Laddaga

**A**VREBBERO truffato la Regione Puglia per oltre 2 milioni di euro dichiarando spese non sostenute, lavori di ristrutturazione mai fatti, acquistando derrate alimentari sproporzionate al fabbisogno dei pazienti e facendosi rimborsare forniture di strumentario sanitario con costi centuplicati rispetto al reale valore. Per il reato di truffa aggravata sono stati rinviati a giudizio ieri don Mimmo Laddaga e Saverio Vavalle, amministratori della Colonia Hanseniana di Gioia del Colle, gestita dall'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti, e altre otto persone tra fornitori e dipendenti della struttura.

Il processo inizierà il 9 aprile davanti al tribunale monocratico di Bari. A giudizio anche l'Ente Ecclesiastico Miulli e la società Edil.San&Global Servi-

ce Srl. Stando alle indagini della Procura di Bari, coordinate dal pm Renato Nitti, gli indagati, fra il 2004 e il 2010, avrebbero ottenuto un ingiusto pro-

fitto per oltre 1 milione di euro, rimborsati dalla Regione Puglia, mettendo in bilancio spese non sostenute, altri 400 mila euro per lavori di ristruttu-

razione, altri circa 300 mila per derrate alimentari (durante le indagini un paziente dichiarò di aver visto carrelli con frutti di mare crudi) e ben 84 mila eu-

Fra il 2004 e il 2010 avrebbero ottenuto un ingiusto profitto per oltre un milione di euro

ro per una pinza depilatoria acquistata nel 2008.

Tra le spese gonfiate per le derrate alimentari, secondo quanto emerso dalle indagini, ci sarebbero stati menù da capogiro, somministrati ai pazienti del lebbrosario, ma spesso neppure rispondenti al vero. Ad esempio il parmigiano reggiano di alta qualità, che, invece, arrivava in tavola sotto

forma di pezzi di formaggio dal sapore acido o la frutta di prima scelta che, nel passaggio dalla cucina al tavolo si trasformava in frutti di pessima qualità; la carne acquistata in quantità triple rispetto alla reale somministrazione e le lattine di birra, Coca Cola, Lemon soda e aranciata (8.200 litri solo nel 2008) che, secondo quanto dichiarato dai dietisti, «non rientrano nello schema della dieta ospedaliera».

Nell'ambito di questa indagine don Laddaga e Vavalle sono stati arrestati nel settembre 2012 e successivamente scarcerati. «Nella fase di merito - dichiara il difensore del sacerdote, l'avvocato Alessandro dello Russo - potremo finalmente dimostrare l'insussistenza degli addebiti».

(fr.ru.)

# CORRIERE DELLA SERA

BA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campitana 30 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo**  
CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

**Usa**  
Il manager vittima della crisi degli hamburger  
di Massimo Gaggi  
a pagina 25

**liberi**

**Oggi**  
Elisa mamma totale  
«Non voglio tate, i bimbi con me»  
di Andrea Laffranchi

**Domani**  
La tecnologia vince ricominciando dalla voce umana  
di Luisa Pronzato

**Posteitaliane**

**Posteitaliane**

Il voto per il presidente Tensione sul giudice costituzionale. Il leader azzurro: io tradito da Matteo. Il ministro dell'Interno: ma il governo non cade

## Mattarella va, il patto del Nazareno vacilla

Renzi insiste e ottiene l'unanimità dal Pd, irritazione di Berlusconi e Alfano. Fitto attacca, spaccatura in Forza Italia

### LA SCELTA E LO STRAPPO

di Massimo Franco

È già chi parla malignamente di rivincita della Prima Repubblica e della Democrazia cristiana. Ma se domani Sergio Mattarella sarà eletto capo dello Stato, la vulgata dovrà essere corretta; meglio, riequilibrata. La sua designazione da parte di Matteo Renzi suggerisce semmai una lettura meno manichea e ideologica del passato; e permette di rivisitarlo con un senso della storia meno influenzato dai luoghi comuni: Mattarella incarna ciò che di meglio ha espresso quella stagione moderata della politica italiana. Le sorprese sono sempre possibili: il Pd è maestro di lotte fratricide, come dimostra la competizione di circa due anni fa che approdò alla conferma di Giorgio Napolitano.

Ma la logica porterebbe a dire che il segretario-premier è riuscito a trovare un profilo insieme alto e condivisibile dall'intero partito, e non solo. Mattarella è una personalità agli antipodi rispetto a Renzi, eppure proprio questo rappresenta un elemento di merito per chi lo ha proposto. Si dirà che ha prevalso l'esigenza di tenere unito il Pd. E questo c'è: sarà essenziale per centrare il risultato e non aprire giochi al buio. Non a caso, il ruolo di ricucitura di Pier Luigi Bersani può risultare decisivo per arginare i franchi tiratori. Se regge l'intesa, l'abilità renziana va sottolineata. Rimane da capire il ruolo che il centrodestra si assegna.

continua a pagina 27



Tra i primi a votare ieri a Montecitorio il presidente della Repubblica emerito Giorgio Napolitano, accolto dagli applausi

### GIANNELLI

ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO; PRIMA VOTAZIONE



BIANCA

L'AVVERSIONE PER LA SINISTRA Dc

### Per l'ex Cavaliere il sapore di un affronto

di Aldo Cazzullo

Più che un patto, si è rivelato una beffa. Il nome che il suo alleato ed erede putativo Renzi ha tirato fuori è il simbolo di quel che Berlusconi detesta di più. Da sempre l'ex premier considera gli uomini della sinistra Dc i suoi atavici nemici: quello che per loro è rigore, per lui è grigiore; quello che per loro è moralità, per lui è immoralismo. Loro si chiamano cattolici democratici, lui li chiama cattocomunisti. Così Berlusconi si è sentito tradito da un governo di cui si considerava il socio di minoranza.

continua a pagina 27

Sergio Mattarella sembra avere la strada spianata verso il Quirinale. Matteo Renzi ha indicato il giudice costituzionale — uomo «della battaglia contro le mafie e della politica con la P maiuscola» — come candidato del Pd, che lo appoggia all'unanimità e ieri ha votato scheda bianca: secondo il premier l'elezione avverrà domani, al quarto voto, che richiede la maggioranza assoluta e non più quella dei due terzi.

La scelta di Renzi non piace al centrodestra: non all'alleato Alfano («Ma il governo non cade»); e tantomeno a Berlusconi: «Io ho mantenuto la parola, lui no», dice l'ex Cavaliere. Va dunque in crisi il patto del Nazareno, che per il Pd riguarda le riforme e non il Quirinale: ma proprio sulle riforme il leader di Forza Italia minaccia ritorsioni. Fitto parla però di «fallimento» e chiede l'«azzerramento» della dirigenza del partito.

da pagina 2 a pagina 11

### IL RACCONTO DELL'AULA Franchi tiratori: l'incubo resta (due anni dopo)

di Gian Antonio Stella

«Cucù!» Silvio Berlusconi barcolla sorpreso: Matteo Renzi, a quanto pare, gli ha rifilato lo scherzo che lui, anni fa, aveva fatto ad Angela Merkel. Solo che quello, pur esponendo l'allora premier alle ironie di mezzo mondo, era una sorpresa innocua. Questa no. Questo «cucù» può essere letale. Non solo per la battaglia quirinalizia ma per i suoi stessi destini politici. Certo, lui non può ammettere se non a mezza bocca di sentirsi biondono da quel ragazzo al quale aveva perdonato perfino di aver detto che lui, l'ex Cavaliere, poteva essere suo nonno. continua a pagina 3

IL RETROSCENA IL CAPO DEL GOVERNO E LE TRE MAGGIORANZE

## Il premier: alla fine Silvio non romperà

di Maria Teresa Melli e Francesco Verderrami

Grazie a un ex dc, Renzi fa pace con gli ex pci, blinda la «ditta», si prepara ad accompagnare il suo prescelto al Colle e si ritrova con tutte le carte del mazzo in mano. Compresse le elezioni anticipate. Non era mai accaduto che un presidente del Consiglio diventasse il capo di tre diverse maggioranze: quella di governo, quella del patto del Nazareno e quella del Quirinale. Certo, Mattarella non è stato ancora eletto, ma è inevitabile che da ieri il leader del Pd debba guardare oltre l'elezione del capo dello Stato.

continua a pagina 5

LA VISITA DI MARTEDI

### Tsipras a Roma: cerca sostegno

di Andrea Nicastro

Il premier greco Alexis Tsipras cerca alleati nella famiglia europea. Ieri ha incassato la spinta di Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, «rimasto impressionato dal progetto riformista del nuovo governo». Oggi Tsipras accoglierà il presidente dell'Eurogruppo Dijsselbloem e martedì vedrà a Roma Renzi e Padoa-Schioppa. a pagina 15 **Offeddu, Senzani**

## Alle elementari le scienze in inglese

Il ministro e la riforma della scuola: nei licei arriva l'ora settimanale di economia

L'ORDINANZA DI ARRESTO  
«Così Elena fu uccisa dal marito autoritario»

di Andrea Pasqualeto



alle pagine 20 e 21 **Bardesone** e il commento di **Donato Carrisi**

di Gianna Fregonara

Centocinquanta assunti il primo settembre e «do» dovranno restare almeno tre anni nel posto che scelgono». A fine febbraio arriverà il decreto che cambierà l'istruzione e il ministro Stefania Giannini racconta al *Corriere della Sera* «lo sforzo per traghettare la scuola dal Novecento al nuovo secolo». Previsti professori più giovani. «Si farà economia al liceo e alle elementari scienze in inglese».

a pagina 23 **Volturni** e l'analisi di **Paolo Di Stefano**

IL CASO ANDREW SULLIVAN  
Il blogger «saturato» che dice addio al web

di Beppe Savognini

«Sono saturo di vita digitale, voglio tornare al mondo reale». La dichiarazione di resa porta una firma illustre, quella del blogger Andrew Sullivan, uno dei primi giornalisti tradizionali ad abbracciare il mondo nuovo.

a pagina 26

**Preparati a far salire il tuo irrisparmio**

**Musica**

Suonare Lacy fa bene  
Lo dimostra il concerto  
di Ottaviano e Hawkins

di **Fabrizio Versilenti**  
a pagina 15



**Cinema**

C'è Abel Ferrara al Cineporto  
a presentare  
il suo ultimo film «Pasolini»

di **Nicola Signorile**  
a pagina 14



**L'intervista**

La giovane candidata del M5S  
Vive ancora con i genitori  
ma in 35 mila l'hanno già votata

di **Adriana Logroscino**  
a pagina 7

**OGGI 11°C**  
Rovesci  
Vento: SSW a 27 km/h  
Umidità: 87%

<b>SAB</b> 4°/13°	<b>DOM</b> 9°/16°	<b>LUN</b> 7°/16°	<b>MAR</b> 3°/10°
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Otomastici: Giovanni, Martina

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it      PUGLIA      corrieredelmezzogiorno.it

di **Giuseppe Galasso**

## COUSA C'È OLTRE ALEXIS TSIPRAS

La vittoria di Tsipras in Grecia con un programma di divaricazione o secessione rispetto all'Unione Europea ha destato in Italia entusiasmo e acceso grandi speranze in vari settori della sinistra e della destra. Anche chi più critica la politica finanziaria e monetaria dell'Unione resta interdetto rispetto alla linea di Tsipras. Noi crediamo anzi che ben presto tra le parole e i fatti si apriranno ad Atene solchi profondi e invalicabili (e qualcosa si è già visto subito, col nuovo premier che parla di negoziazione del debito, e non più di cancellazione). Ma per ora le estreme di destra e di sinistra esultano, e così ha fatto pure il sindaco di Napoli. A suo parere, la vittoria di Tsipras è una buona cosa. Apre una possibile «alternativa al sistema dei poteri monetari, bancari, finanziari e anche politici che hanno negli ultimi anni governato l'Europa»: insomma, i soliti «poteri forti» ora di moda. Il «progetto forte che viene da Sud» apre la strada a «un'alternativa democratica per il cambiamento», a una «rivoluzione», che però «va fatta governando, assumendosi responsabilità e, soprattutto, stando tra la gente»: insomma un'azione di lotta e di governo. Ieri Nicola Rossi ha già detto qui perché Tsipras non può essere un modello per la sinistra meridionale. A Napoli non è, però, solo questo il problema, bensì quello che gli obiettivi politici del sindaco pongono alla sua maggioranza e ai suoi alleati di oggi o di domani: mettiamo, il partito democratico; mettiamo una personalità equilibrata ed esperta come l'attuale presidente del consiglio comunale, Pasquino. Sì, è vero: la politica è una cosa, l'amministrazione ne è un'altra. Ma è vero solo fino a un certo punto. La linea politica propugnata, com'è nel suo pieno diritto, da De Magistris esige iniziative e azioni, tanto più «fra la gente», poco conciliabili con l'azione amministrativa di una grande città, e, fra poco, di una città metropolitana, che presuppone un certo allineamento non tanto con il governo, al quale chiunque può fare opposizione, quanto con le inderogabili implicazioni pratiche della politica del governo nella sua concreta applicazione. Napoli, per tante e note insufficienze, è già, purtroppo, alquanto isolata nel contesto politico italiano, e anche perciò ha meno voce di quanto potrebbe. La linea del sindaco accentua questo isolamento. Nessuno può pretendere che egli non pensi e agisca secondo le sue scelte. Ma per i suoi alleati o, anche, semplici compagni di strada le esternazioni e i propositi politici del sindaco un problema lo pongono, e a nulla serve ignorarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Con il San Marco «Girone e Latorre nostri fratelli»

di **Michele De Feudis**

«Ho appena chiamato Salvatore Girone a Nuova Delhi. La famiglia del San Marco: l'ammiraglio Rosario Walter Guerrisi, comandante della Brigata della Marina contrassegnata dallo storico leone veneziano, rivela la cura riservata ai fucilieri Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Per due giorni siamo stati nel castello svevo di Brindisi, che ospita il comando del San Marco: qui si formano i migliori fucilieri italiani, che non hanno nulla da invidiare per preparazione ai marines del film di Eastwood American Sniper.

a pagina 5

Il siderurgico Il presidente della Regione incontra Delrio: «A Taranto pesante conflitto sociale. Bisogna fare presto»

## Ilva, otto navi bloccate in rada

Trasportano materie prime e non possono scaricare. L'allarme di Vendola al governo

di **Carmen Carbonara**

**ANDRIA**  
Il finto povero con 29 auto, un negozio e casa di lusso



Otto navi in rada colme di materie prime destinate all'Ilva, ma che non possono essere «lavorate» e quindi scaricate perché tutto è fermo, a cominciare dai treni nastri destinati a portarle agli altiforni. Ieri incontro a palazzo Chigi tra Nichi Vendola e il sottosegretario Graziano Delrio: «Per l'Ilva e per Taranto si deve fare presto».

a pagina 2 **Bochis, Lampugnani**

## Tap, avanti con i lavori via libera dai giudici

Il sindaco: li fermeremo

Via libera a Tap. Il Tar del Lazio ha annullato la sospensione disposta lo scorso 7 ottobre dal sindaco del Comune di Melendugno, Marco Potì, relativa ai sondaggi geotecnici che erano stati avviati dalla società Trans Adriatic Pipeline (Tap). I sondaggi servono per la realizzazione del gasdotto che dalla frontiera greco-turca attraverserà Grecia e Albania per approdare in Italia, nella provincia di Lecce, permettendo l'af-

flusso di gas naturale proveniente dall'area del Mar Caspio in Italia e in Europa. Tap potrà quindi riprendere i lavori lungo il percorso a terra del gasdotto. La decisione viene motivata nell'ordinanza dei giudici sulla base dei «profilo di prevalente interesse pubblico alla realizzazione dell'infrastruttura che si configura come opera strategica». Il sindaco Potì: «Non ci arrendiamo».

a pagina 3 **Mandese**

## Il Petruzzelli, Biscardi e una grande prima

Stasera i Dialogues des Carmelites di Poulenc, uno dei capolavori del Novecento

di **Paolo Isotta**

ono a Bari da mercoledì. Ho trascorso la mia prima serata con Massimo Biscardi, il soprintendente del Teatro Petruzzelli. Biscardi è uno dei miei amici del cuore da venticinque anni ed è non solo un musicista di altissimo livello ma anche un organizzatore di altissimo livello. Oltre che direttore artistico del Lirico di Cagliari lo è stato della londinese The United Kingdom Foundation of Arts e dell'Orchestra Mozart di Bologna, quella del compianto Claudio Abbado.

## LA PARABOLA DI FANTANTONIO

Quel gol all'Inter, poi il lento tramonto



di **Vito Bruno**

I 18 dicembre 1999, al San Nicola di Bari, Antonio Cassano ha segnato «il primo e (probabilmente) più bel gol della sua carriera». Io toglierli il «probabilmente»: dopo Cassano non ha più eguagliato la bellezza di quel gol. In quel preciso momento una stella inizia a tramontare.

a pagina 19

Michele Salomone

**LA MIA VOCE IN BIANCOROSSO**

Michele Salomone

**La mia voce in biancorosso**

Mario Adda Editore

euro 10

**IN TUTTE LE LIBRERIE**

## INTERVENTI E REPLICHE

### I lavoratori della Pubblica amministrazione

Giovanni Belardelli conosce bene i rischi dell'eccessiva semplificazione. Così come conosce bene gli effetti politicamente dannosi dei cliché. Capita però che anche un autorevole commentatore cada nelle trappole che è spesso bravo a denunciare (*Corriere*, 25 gennaio). Ecco alcune puntualizzazioni.

In primo luogo la spaccatura tra lavoratori garantiti e lavoratori privi di tutela, che pure esiste, non corrisponde all'alternativa pubblico privato. È piuttosto una condizione trasversale a tutto il mondo del lavoro (120.000 precari della P.a., 200.000 nella scuola, 56.000 in uscita dalle Province), e che di certo non è bene correggere con il principio dei vasi comunicanti quanto con regole che tutelino tutti. In secondo luogo il lavoro pubblico non può essere rappresentato come il paese del Bengodi. Esclusa la

ristretta casta dei mandarini di Stato, retribuzioni basse, contratti fermi da anni, carriere bloccate, mobilità professionale ferma. In molti enti si è messi in condizione di lavorare male da una classe politica e amministrativa che sull'inefficienza lucra interessi illegittimi e dividendi elettorali. Intanto l'organico invecchia e manca il ricambio delle competenze. Terzo punto. È pensabile cambiare le cose a colpi di tweet? No, a meno che non si vogliano alimentare le banalizzazioni, come accade quando una grande riforma — quella delle elementari del 1990 — viene giudicata uno spreco di risorse, nonostante qualità di risultati riconosciuta in tutto il mondo. I lavoratori pubblici sono i primi a chiedere innovazione, velocità, flessibilità. E intanto garantiscono, tra mille difficoltà, istruzione, salute, prevenzione, previdenza, assistenza. Il settore pubblico va cambiato e ammodernato, il sindacato lo chiede da anni, ma ha di fronte, troppo spesso, un datore di lavoro che nasconde, dietro gli annunci, le macchie del gattopardo.

**Francesco Scrima**, Coordinatore Cisl Lavoro Pubblico



## **Il consigliere Pd L'Asl di Taranto parte civile contro Mazzarano**

L'Asl di Taranto si è costituita parte civile nel processo in corso a Bari nei confronti del consigliere regionale Michele Mazzarano (Pd) che deve rispondere di millantato credito. Il politico massafrese è accusato di aver promesso all'imprenditore Giampaolo Tarantini l'aggiudicazione di gare per la fornitura di attrezzature alla Asl di Taranto. Per questo il dg Stefano Rossi, ha dato incarico all'avvocato Domenico Semeraro che si è costituito nell'udienza di apertura. Nello stesso processo, Mazzarano è imputato anche di finanziamento illecito ai partiti. Secondo la pubblica accusa, l'allora esponente del Pd (ora passato nel gruppo misto), avrebbe ricevuto da Tarantini, 10 mila euro per un concerto a Massafra che chiudeva la campagna elettorale.

**Nazareno Dinol**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fibronit, 360 morti per tumore Da Bari la lotta contro l'amianto

## Due giorni di dibattiti. Appello: «Bonifiche più veloci»

**BARI** A Bari 360 persone, tra residenti e lavoratori, hanno perso la vita a causa del mesotelioma pleurico, il tumore provocato dalle fibre di amianto diffuse tra i rioni Madonnella e Japigia, dove ha sede la Fibronit, la fabbrica della morte. In Puglia, secondo il rapporto del registro nazionale del mesotelioma, in quindici anni ci sono state 814 diagnosi di tumore da amianto. Bari è stata scelta come sede della III Consensus Conference italiana per il controllo del mesotelioma maligno della pleura, al via da ieri. «Il mesotelioma è il cancro 'marker' dell'esposizione all'amianto - spiegano i presidenti del convegno, Giorgio Scagliotti, direttore del dipartimento di Oncologia dell'Università di Torino, e Carmine Pinto, presidente nazionale dell'associazione italiana di Oncologia Medica e direttore dell'Unità operativa di Oncologia di Parma - in quindici anni,



L'ex fabbrica Fibronit a ridosso del centro in attesa di essere del tutto bonificata

fra il 1993 e il 2008, in Italia si sono registrati più di 15mila casi di questa neoplasia particolarmente aggressiva. Purtroppo la percezione del rischio è ancora bassa. È fondamentale velocizzare i tempi della bonifica dei siti contaminati, che può essere eseguita solo da perso-

nale specializzato».

In Italia devono ancora essere bonificati 35521 siti e una delle aree più a rischio è rappresentata proprio dalla Fibronit, per la quale il Comune ha affidato i lavori per la bonifica definitiva, ma è tutto fermo a causa di un ricorso al Tar (l'udienza è fissata ad aprile). «Il materiale - prosegue Pinto - purtroppo è ancora presente nel nostro territorio: nelle scuole, nei tetti di edifici anche pubblici, negli ospedali, in case di riposo e aree residenziali e industriali attive o dismesse».

Fino ad oggi, oltre 200 fra i maggiori esperti italiani della patologia si confronteranno su epidemiologia, diagnosi, terapie, ricadute sociali e giudiziarie: dalla Consensus, al termine della due giorni di dibattito, scaturirà un documento ufficiale.

**S. Del.**

# Influenza, scatta il piano dell'Asl

## Sì alla proroga per 262 contratti

### Confermati 32 addetti per il Pronto soccorso dell'ospedale di Lecce

**LECCE** La Asl ha prorogato fino a giugno 262 contratti di medici, infermieri e operatori socio-sanitari garantendo, così, la continuità dell'assistenza sanitaria in tutto il territorio salentino. L'iniziativa intrapresa dalla direzione strategica dell'azienda di via Miglietta, consente, tra l'altro, l'espletamento delle procedure che innescano concorsi e mobilità. Il commissario straordinario dell'Asl salentina, Giovanni Gorgoni, precisa: «Abbiamo prorogato fino al 30 giugno 127 posizioni mediche e 135 posizioni di personale del comparto. In alcuni casi abbiamo prorogato il personale in servizio, in altri, quando cioè non era più possibile per i limiti di legge o per prassi aziendale vigente, abbiamo utilizzato le graduatorie».

Più in particolare, le 127 posizioni mediche riguardano 33 diverse specializzazioni di cui 32 fanno riferimento al Pronto soccorso, dove si ravvisano i disagi più significativi. Tra le 135 proroghe del personale del comparto, 62 riguardano gli infermieri, mentre 59 gli operatori socio-sanitari. Non solo. Negli incontri avvenuti nei giorni scorsi tra Gorgoni e le organizzazioni sindacali si è convenuto di rimodulare, nelle prossime



Giovanni Gorgoni (a destra) è il nuovo manager dell'Asl di Lecce

tornate, la durata massima dei rapporti a tempo determinato del personale di comparto (quello non dirigenziale, ndr), attualmente fissata a 12 mesi.

«È chiaro che queste proroghe ci consentono di non abbassare i livelli di assistenza - aggiunge Gorgoni - ma la nostra priorità ora è completare le deroghe per l'assunzione di personale a tempo indeterminato. Questo infatti ci consen-

tirà di avere margini di manovra più ampi sui contratti a tempo determinato per integrare i servizi a maggiore carico di utenza».

Intanto, dopo la morte della paziente salentina di 78 anni avvenuta l'altro ieri nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce per complicanze legate all'influenza da virus H1N1, scende in campo la Federazione italiana medici di

## La vicenda

### I casi

L'altro giorno in Puglia sono morte altre tre persone per complicazioni dovute all'influenza «suina», una delle vittime è una donna di San Cesario A Lecce. Nell'ospedale «Vito Fazzi» è allarme. Da quando è cominciata l'epidemia, le morti sono già tre tra cui anche un bambino di quindici mesi

famiglia, attraverso il segretario provinciale Gino Pepe, che avverte: «Quest'anno abbiamo a che fare con un'influenza piuttosto aggressiva, più duratura e in alcuni casi anche assai difficile da risolvere soprattutto per le complicazioni respiratorie che comporta. Consigliamo, quindi, di evitare l'esposizione al freddo, di non uscire accaldati da casa senza adeguate protezioni».

Mercoledì scorso, oltre all'anziana morta a Lecce, sono deceduti altri due pazienti, uno all'ospedale «San Paolo» di Bari e un altro al «Miulli» di Acquaviva delle Fonti, sempre per complicanze prodotte dal virus influenzale H1N1. Tutti e tre i malati non si erano vaccinati contro l'influenza stagionale. «Purtroppo stiamo registrando alcuni decessi per influenza - rammenta Gino Pepe - a causa dei timori provocati dalle notizie circolate alcune settimane fa sulla pericolosità del vaccino, rivelatosi poi assolutamente non dannoso. Questo non era accaduto negli anni scorsi quando la popolazione anziana si era vaccinata con regolarità, quindi la raccomandazione è quella di vaccinarsi».

Si è appreso, infine, che dal 1° febbraio Antonio Vigna cederà la poltrona di direttore amministrativo dell'Asl a Vito Gigante che finora ha coordinato l'Unità di Programmazione e controllo di Gestione della azienda sanitaria guidata dal commissario Gorgoni.

**Antonio Della Rocca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ex Fazzi, la piazza nel degrado: è allarme

## Dossier fotografico di Dantes (Pd): «Anziani e disabili rischiano l'incolumità fisica»

**LECCE** Marciapiedi divelti e sconnessi, il manto stradale in pessime condizioni: l'area è di piazzetta Bottazzi, a Lecce, dove si trova l'ex ospedale «Vito Fazzi».

È l'edificio che ospita la Cittadella della Salute, gli ambulatori che ogni giorno vengono presi d'assalto da centinaia di persone. I cittadini più volte hanno fatto notare il degrado della zona e il Corriere del Mezzogiorno in passato ha realizzato anche un repor-

**”**  
Dantes  
Mi aspetto  
una risposta  
concreta dal  
Comune di  
Lecce sul  
caso

tage. Ora il caso viene rilanciato da Diego Dantes, esponente del Pd locale, che ha fotografato il degrado. Il dossier sarà inviato al sindaco di Lecce, Paolo Perrone.

«In piazza Bottazzi - dice - è un'impresa camminare senza pericoli, proprio davanti all'ex Vito Fazzi. L'area è in alcuni punti pericolosa, soprattutto perché la pavimentazione è sconnessa, i marciapiedi sono evidentemente pericolosi, il manto stradale è in



Uno dei marciapiedi sconnessi in piazza Bottazzi

pessimo stato, segnaletica orizzontale praticamente probabilmente poco consona». Dantes così conclude: «La zona è frequentata tra gli altri, da persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con evidenti difficoltà motorie, disabili. Ancora una volta lo stesso spettacolo di sempre e nessuna risposta alle segnalazioni precedenti dal Comune».

**Salvatore Avitabile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il vecchio olio di fegato di merluzzo riscoperto contro il tumore del colon

Bologna, la cura testata sull'uomo. I 50 anni dell'Airc, domani la campagna delle arance in piazza

Forse pochi ricordano quel cucchiaino di olio di fegato di merluzzo che i bambini di un tempo erano costretti ad assumere, tra smorfie di disgusto e pianti, ogni mattina. «Prendi che ti fa bene» era il ritornello accompagnatorio. Contro il rachitismo, per aiutare lo sviluppo. Panacea dalle molteplici proprietà. Alcune del tutto ignote all'epoca: previene il cancro colon-rettale, «spagne» gli stati infiammatori cellulari (fattori di rischio per tumori e malattie degenerative varie), registra il sistema cardiovascolare contrastando il colesterolo «cattivo».

L'olio di fegato di merluzzo contiene l'Epa, uno speciale Omega-3. Gli studi sono in corso. Alla presentazione della campagna dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) c'è il ricercatore che lo sta sperimentando sull'uomo. Grazie a lui, contattiamo una paziente dello studio. Racconta: «Qualche anno fa, durante un controllo casuale, mi furono scoperti numerosi poli-

## Il ricercatore

Lo studio condotto da un medico rientrato in Italia grazie ai fondi per la ricerca sul cancro

pi nel colon, rimossi durante la colonscopia. Da ulteriori accertamenti, pur non essendoci un riscontro genetico, emerse che probabilmente ero affetta da poliposi familiare attenuata: nel colon si formano numerosi polipi, che se non rimossi, crescono e possono trasformarsi in tumori, rendendo necessaria la rimozione del colon. Mi fu detto che non c'era alcun trattamento preventivo disponibile e che l'unica soluzione sarebbe stata la periodica rimozione dei polipi in fase iniziale, prima della trasformazione in tumori, tramite procedure colonscopiche. Nel corso di

## I numeri

Il tumore del colon-retto è uno dei più diffusi in Italia e nel mondo

Il tumore al colon-retto colpisce nel corso della vita

1 uomo su 11

1 donna su 18

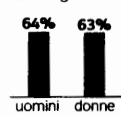
52.000 le persone colpite ogni anno in Italia  
Incidenza rispetto alle altre forme di tumore



uomini

donne

Sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi:

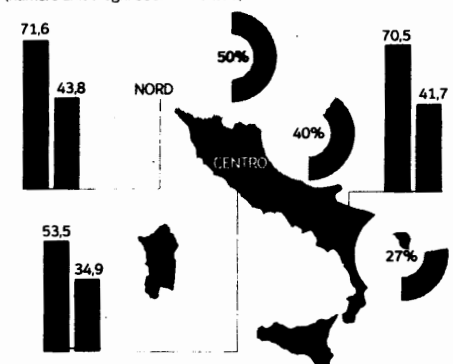


uomini

donne

In Italia i tumori del colon-retto rappresentano la seconda causa di morte per cancro

■ incidenza uomini ■ incidenza donne (numero di casi ogni 100.000 abitanti)



Fonte: Airc

LA PREVENZIONE L'alimentazione può aiutare a prevenire il tumore del colon-retto. Gli esperti consigliano di:

- mantenere il peso forma, limitando il grasso superfluo, soprattutto nel girovita
- limitare l'eccesso di carni rosse
- aumentare il consumo di frutta, verdura e cereali integrali
- evitare l'eccesso di alcol
- tenere sotto controllo i livelli di calcio, vitamina D e magnesio (elementi che aiutano a ridurre il rischio)

97,4

milioni di euro i fondi per la ricerca stanziati l'anno scorso da Airc e Firc anche grazie alle donazioni e ai 5 per mille

due anni mi hanno così rimosso una trentina di polipi». La paziente è un'importante manager quarantenne. Chiede l'anonimato. La sua vita è cambiata da quando ha incontrato Luigi Ricciardiello, 45 anni, gastroenterologo dell'Università di Bologna (Sant'Orsola). Un «cervello in fuga» rientrato in Italia dopo San Diego (Università della California), dove ha studiato le alterazioni molecolari nel cancro colorettale, e dopo il Baylor University Medical Center di Dallas (Texas), dove ha sperimentato nuove chemioterapie. Dal luglio 2009, grazie anche ai fondi dell'Airc,

Bologna lo ha accolto nel centro diretto da Franco Bazzoli. Qui ha cominciato a collaborare con Andrea Belluzzi e qui lo ha incontrato la manager quarantenne nella sua «caccia» al farmaco antipolipi: «Ho consultato i maggiori esperti in Italia e negli Stati Uniti e ho saputo dello studio del Sant'Orsola sugli effetti di uno speciale Omega-3. Un integratore alimentare senza controindicazioni. E ho chiesto di far parte della sperimentazione. Dall'inizio dell'assunzione dell'integratore (due anni fa) la formazione dei polipi si è fortemente rallentata e in questo in-

50

gli anni dalla fondazione dell'Airc, che domani sarà in 1.750 piazze con le «Arance della Salute» per raccogliere fondi

tervalo è stato identificato e rimosso un solo polipo di tre millimetri. Oltre ogni più rosea aspettativa».

Ma un Omega-3 vale l'altro? Non sembra. In questo caso occorre proprio il derivato del fegato di pesce (merluzzo, sardine, sgombrini, salmone), un acido grasso libero, efficace perché in forma pura e per questo subito assorbito a livello di cellule intestinali. Si chiama acido eicosapentaenoico (Epa). È la base del primo studio di prevenzione della poliposi familiare. Sembra correggere anche le mutazioni. L'Epa ha dimostrato di contrastare le infiammazioni e la morte cellulare (apoptosi), di prevenire il cancro. Per esempio, curando la colite ulcerosa. Anch'essa anticamera del cancro colon-rettale.

In Italia, ogni anno, a 52 mila persone è diagnosticato questo tumore. Chi soffre di poliposi familiare grave, e sviluppa più di 100 polipi nel giro di 1-2 anni, ha quasi il 100 per cento di probabilità di avere un cancro al colon-retto. Chi invece, come l'imprenditrice quarantenne, soffre di poliposi familiare attenuata ha 50-80 probabilità su cento di ammalarsi di tumore. Dipende sempre dal numero di polipi che sviluppa.

Ma qual è la corretta alimentazione per prevenire il cancro? Ricciardiello abbozza un menu salivifico: «Pesce 2-3 volte la settimana, poca o nulla carne, drink di polifenoli e antociani (abbondanti nelle arance), verdure. Quasi il 70% dei tumori potrebbe essere prevenuto se tutti avessimo stili di vita corrette». Anche l'obesità è cancerogena. E un metabolismo scorretto può trovare l'equilibrio grazie alle antociane delle arance. Quelle della «Salute», in particolare, se comprate domani nei punti Airc aiutano anche la salute della ricerca.

Mario Pappagallo @Mariopaps

# Il cervello coltivato in provetta che si auto-assembla

La ricerca giapponese e la sfida di rigenerare le cellule responsabili del Parkinson

di Edoardo Boncinelli

Potremo rigenerare tessuto cerebrale? E per farne che cosa?

Le cellule staminali ne hanno ancora tante in serbo per noi. Lo sapevamo, ma ciò non significa che non dobbiamo stupirci e compiacerci.

È di pochi giorni fa la notizia che è possibile creare cellule germinali, cioè gameti, e già si parla di tessuto nervoso. Contrariamente a quello che possiamo pensare, fare cellule nervose non è così difficile. In un certo senso tutte le strade portano ai neuroni, le cellule nervose appunto.

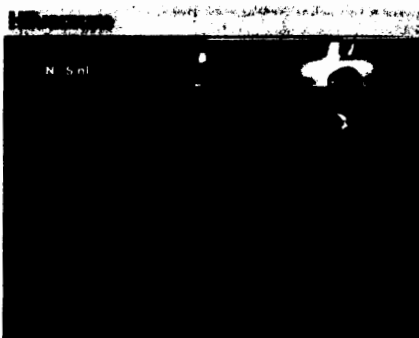
Una mano ha certe caratteristiche. Possiede certe proprietà per così dire «ingegneristiche» che possono essere quelle e basta. Altrimenti non è una mano, e non funziona come tale. Lo stesso vale per un rene, un organo complicatissimo e finemente traforato, che per fun-

zionare non può essere fatto che in un modo.

Il cervello no; è una congrega di cellule nervose che possono essere disposte nello spazio un po' come vogliono. Osservati in dettaglio, infatti, non ci sono due cervelli uguali. Ho sempre pensato che uno dei primi tessuti prodotti sarebbe stato quello nervoso.

Ma ovviamente non è tutto così semplice. Per funzionare come deve, è necessario che il tessuto nervoso assuma una certa forma nello spazio; e le diverse cellule devono sviluppare le connessioni giuste. Come fare? Generalmente parlando, ci sono due strategie possibili: fornire una struttura (organica) di supporto che dia forma appropriata all'aggregato di cellule oppure fornire dal fuori sostanze che «dirigano il traffico» in maniera opportuna.

L'ideale è fare tutte e due le cose insieme, ma bisogna sapere che cosa fare e come farlo,



## Olanda, «hacker» armato al tg

Paura nella sede della tv pubblica olandese Nos a Hilversum; nel nord del Paese: verso le 20 un uomo armato — presentatosi come un hacker — ha fatto irruzione con una pistola nello studio del tg. Voleva fare un annuncio pubblico. È stato arrestato senza opporre resistenza.

che si tratti di ossa, di muscoli, di rene o di cervello. O magari di cervelletto, che sembra il primo tipo di tessuto nervoso organizzato oggi prodotto (dai giapponesi del centro di ricerca Riken per la biologia evolutiva). Mi fa piacere dire che, nei topi, esperimenti del genere il mio laboratorio già li fece una ventina di anni fa. Quello di cui si parla oggi è un altro oggetto mitico di oggi: una stampante 3D.

Rigenerare il cervello? Non scherziamo, anche se per qualcuno non sarebbe un gran male. Ma rigenerare strutture nervose specifiche e ristrette sì, ad esempio quel piccolo gruppo di cellule la cui disfunzione causa il Parkinson.

Oppure cellule dell'equilibrio, della visione, dell'udito, del leggere e del parlare, o dotate prevalentemente di potere regolatorio sui nostri ormoni o — perché no? — sul nostro umore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PREVISIONI DEL COL. LARICCHIA

# Altro weekend di pioggia con neve sui rilievi Temperature sempre miti

● Che questa sia una stagione invernale degna di tal nome è confermata dal perdurare delle condizioni avverse determinate da un profondo vortice depressionario sulla Scandinavia che, oltre a far giungere aria fredda polare su tutto il Mediterraneo, sarà causa del passaggio di moderate perturbazioni sulle nostre regioni con precipitazioni anche nevose specie intorno ai 1.000 metri almeno sino alla prima decade di febbraio. Guarda caso in coincidenza dei «giorni della merla», i più freddi dell'anno dal punto di vista statistico.

### ■ OGGI

**CIELO:** Molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, nevose oltre gli 800 metri. **TEMPERATURE:** Quasi stazionarie. **VENTI:** Moderati sciroccali, forti su fascia tirrenica, ionica e zone collinari. **MARI:** Molto mossi, agitati e sino a valori di burrasca Tirreno e Ionio.



### ■ DOMANI

**CIELO:** Generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche nevose oltre i 1.000 metri. **TEMPERATURE:** In lieve aumento le massime. **VENTI:** Moderati da libeccio con locali rinforzi. **MARI:** moto ondoso stazionario.

### ■ DOMENICA

**CIELO:** Generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse. **TEMPERATURE:** Quasi stazionarie. **VENTI:** Moderati da libeccio con qualche rinforzo. **MARI:** Mossi, molto mossi Tirreno e Ionio. Da lunedì clima prettamente invernale con passaggio di perturbazioni che potranno essere anche nevose oltre i 1.000 metri e moderati o forti venti sciroccali.

Vittorio Laricchia